

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella
cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

AMICI DI ZAMPA PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCA di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Nel 2022 sia lo scenario macroeconomico internazionale sia quello interno sono stati influenzati dalla diffusione della variante Omicron del Covid-19, che ha avuto effetti limitati sulle economie avanzate in virtù degli elevati tassi di vaccinazione mentre ha condizionato in maniera più rilevante l'economia cinese per effetto della politica zero-Covid-19 e dalla invasione russa dell'Ucraina che, dal punto di vista economico, ha determinato un forte aumento delle quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici andati ad aggiungersi alle tendenze al rialzo manifestatesi già nella parte finale del 2021. Mentre i prezzi di alcune materie prime sono successivamente parzialmente rientrati, l'impatto è risultato marcato sui prodotti energetici e, in particolare, sui prezzi sul mercato europeo del gas naturale.

Questi eventi hanno portato ad un sensibile aumento dell'inflazione e ad una svolta della politica monetaria delle Banche Centrali che è divenuta restrittiva.

L'economia italiana ha evidenziato un aumento del Pil su base annua del 3,9% (+6,7% nel 2021) con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta (per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio Separato al 31/12/2022).

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche semplici ed efficaci alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Il Gruppo ha proseguito nell'attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.

Si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare la Cassa ed il Gruppo hanno attivato una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti alle imprese con garanzia del Medio Credito Centrale e di Sace. Nell'ambito delle altre iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, tra le altre:

- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- finanziamenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio (TFS) per i dipendenti pubblici; le Banche del Gruppo sono state fra le poche a livello nazionale a dare attuazione all'accordo quadro in materia;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- offerta di "mutui green" volti al finanziamento dell'acquisto, costruzione o riqualificazione di abitazioni con requisiti di alta efficienza energetica;
- la predisposizione di un insieme di servizi alla clientela (famiglie, condomini ed imprese) per la concessione di finanziamenti connessi al superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.

Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporavano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori

12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito. Ad ottobre 2022 la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo di queste operazioni.

Al 31 dicembre 2022, dopo aver rimborsato anticipatamente 270 milioni di euro, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 830 milioni di euro con scadenza giugno 2023, di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 e di 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024, per un totale complessivo di 1,259 miliardi di euro.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Al 31 dicembre 2022 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 135 sportelli bancari, invariata rispetto al 2021, 12 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredi e di Sifin, si avvale della collaborazione di 974 dipendenti, di cui 848 operanti nel settore bancario, 37 in quello esattoriale e 89 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.

L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica che nel 2022, è stata oggetto di apposito piano di revisione con la messa a punto di una nuova metodologia di monitoraggio e di calcolo del rischio informatico in linea alle raccomandazioni di Vigilanza ed agli orientamenti EBA. Parimenti nel 2022 si sono rivisti ed ulteriormente rafforzate le misure di continuità sia de La Cassa di Ravenna (e delle singole società del Gruppo) sia dell'*outsourcer*, prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato un Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione.

In particolare, il Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo è responsabile del coordinamento delle attività nell'ambito dei processi valutativi, gestionali e di controllo dei rischi connessi alle decisioni di esternalizzazione, nell'ambito o al di fuori del Gruppo, garantendo il monitoraggio periodico delle attività esternalizzate.

Nel 2022 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- efficientamento operativo ed evoluzione tecnologica;
- sicurezza.

Nell'ambito delle attività collegate all'adeguamento normativo, si evidenziano in particolare i cantieri aperti in materia di sostenibilità; in tale ottica si pongono ad esempio: la revisione del "Questionario di Profilatura MIFID" per poter raccogliere le informazioni inerenti alle preferenze in tema di sostenibilità della nostra clientela e conseguentemente proporre i prodotti più adatti a tali preferenze; la revisione della catena delle forniture.

ture al fine di privilegiare contesti di economia circolare ed ecosostenibile i cui pilastri sono Riciclo, Riutilizzo e Riduzione delle emissioni; la revisione del catalogo prodotti con sempre maggiore riguardo ad iniziative che promuovano la sostenibilità; l'ottimizzazione dei siti web delle Società del Gruppo per renderli fruibili anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie o configurazioni particolari.

In ambito efficientamento operativo, prosegue l'attività di revisione e la semplificazione nel continuo dei processi posti in essere da Filiali ed uffici, con l'aggiornamento ed il miglioramento degli applicativi rilasciati e con l'introduzione di nuovi e più performanti procedure.

E' proseguita anche nel 2022 la fornitura alle filiali di dispositivi che ne migliorano l'operatività nelle attività giornaliere e che incidono sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale: tablet per la firma grafometrica (funzionali anche alla apposizione della firma digitale con OTP) e conseguente dematerializzazione della documentazione; digitalizzazione dei processi di lavoro con potenziamento dell'utilizzo della intranet aziendale per la pubblicazione di circolari informative e razionalizzazione dell'uso della modulistica; razionalizzazione del trasporto interbancario dei corrieri.

In merito al tema sicurezza, sono stati ulteriormente rafforzati i presidi antifrode potenziando le attività di monitoraggio; si è attivato apposito servizio di *cyber threat intelligence* (CTI), con il progressivo monitoraggio a fini preventivi del cosiddetto *dark web*; si è avviato il progetto di impianto di nuovo sistema di SOC, *Security Operation Center*, ossia una struttura dove vengono centralizzate tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT al fine di potenziare ulteriormente i profili di *cyber-security* del Gruppo.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

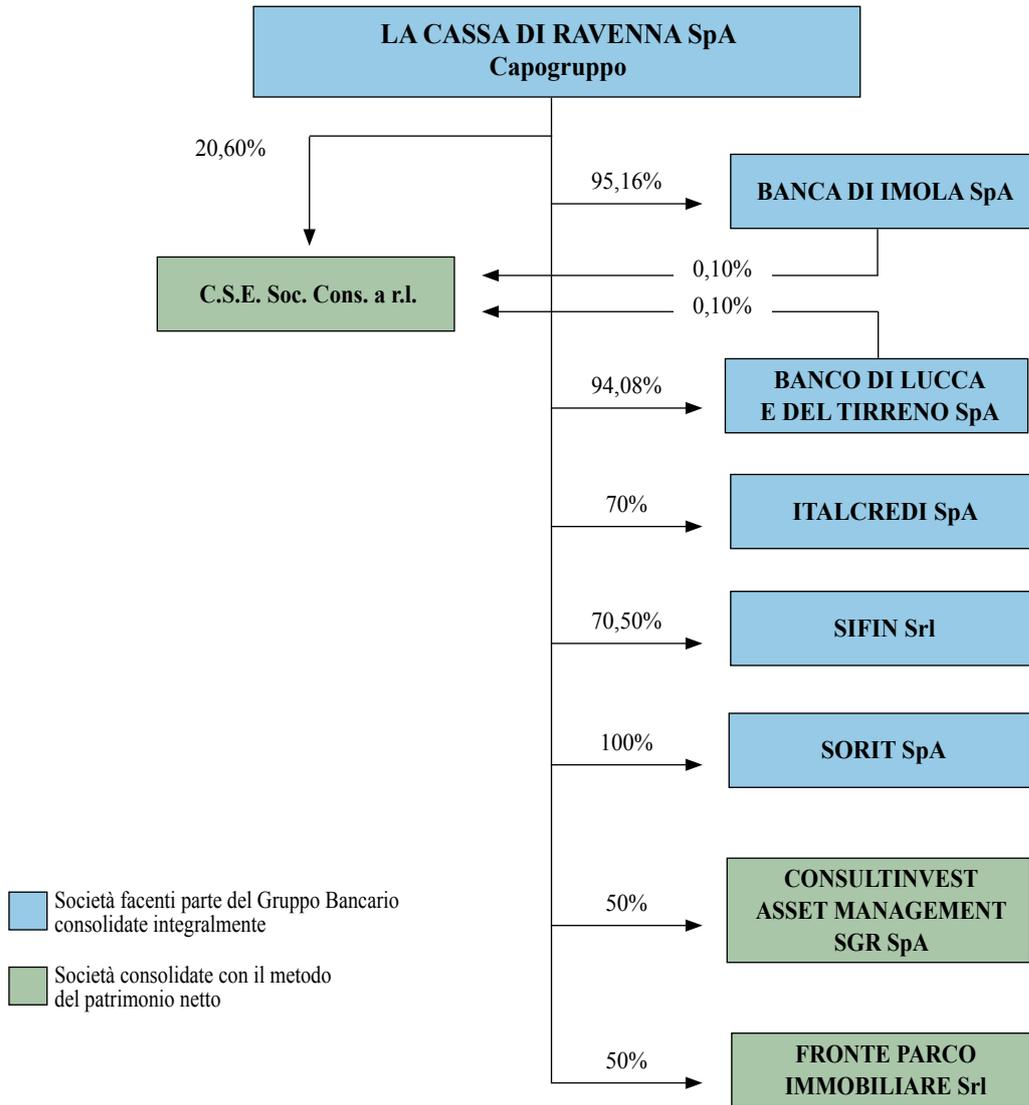
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2022 era così composto:

Capogruppo:	La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	<ul style="list-style-type: none"> • Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 95,16%; • Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%; • Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%; • Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%; • Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70,50%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2022 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2022



Società consolidate integralmente

Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:

- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dal 95,06% al 95,16%;
- incremento della partecipazione detenuta in Sifin srl dal 61,00% al 70,50%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2022 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto

Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali) nel 2022 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,16%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2022 da 37 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.626 milioni di euro (-7,12%), la raccolta diretta risulta di 1.556 milioni di euro (-4,66%), la raccolta indiretta di 2.060 milioni di euro (-8,90%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 58,2% del totale, ha raggiunto i 1.199 milioni di euro. Gli impieghi economici, a costo ammortizzato, netti ammontano a 1.708 milioni di euro (-20,77%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi a costo ammortizzato è del -3,08%. Il totale delle partite deteriorate nette ammontano a 11,8 milioni di euro (0,87% del totale degli impieghi), in diminuzione di 15,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 23,68% ed un Total Capital Ratio del 23,94%.

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese dovute per i salvataggi di banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 7.029.177 euro (+97,33%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 68 centesimi per azione per un totale di 5.521.723 euro.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2022 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 631 milioni di euro (+9,87%), la raccolta diretta risulta di 406 milioni di euro (+11,11%), la raccolta indiretta risulta di 225 milioni di euro (+7,70%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia una flessione del risparmio gestito, che costituisce il 34,6% del totale e che ammontava a 78 milioni di euro (-12,22%).

Gli impieghi economici a costo ammortizzato netti raggiungono i 470 milioni di euro (+3,74%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi a costo ammortizzato era del +5,68%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 5,1 milioni di euro, pari all'1,1% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 11,79% ed un Total Capital Ratio pari al 11,79%.

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio di banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 1.553.492 euro (+28,51%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di

2,54 euro per azione per un totale di 1.004.072 euro.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La rete territoriale di Italcredi è suddivisa in 3 Zone, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 8 unità locali (compresa la Sede di Milano); è composta da 70 agenzie esterne e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2022 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 296,4 milioni di euro (+0,5%) con 11.149 prestiti erogati (+1,5%).

La società, dopo i prudenti accantonamenti anche per la "sentenza Lexitor" ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 1.257.335 (-7,1%). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.099.200, di cui euro 769.440 di pertinenza della Cassa.

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.

E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

L'utile netto civilistico al 31/12/2022 è di 4.018.115 euro (+131,70%), ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 4.060.965 (+130,02%).

In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 3.814.292.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria

Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 70,5%.

La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017. Il Turnover totale al 31/12/2022 è pari a 417,6 milioni di euro rispetto ai 389,2 milioni del 2021 (+7,3%).

La Società chiude l'esercizio al 31 dicembre 2022 con una perdita di 981.605 euro, influenzata pesantemente da accantonamenti effettuati.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

I dati, riferiti al 31 dicembre 2022, mostrano un utile netto pari a 135.170 € (-96,4%) influenzato dagli andamenti dei mercati.

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.140 milioni di euro (-11,24% rispetto al 31 dicembre 2021).

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (BO). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro ed ha chiuso il 2022 con una perdita di 373.026 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 652.081 euro. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, la partecipazione è stata svalutata di 186.513 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Per il 2022 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di circa 9,7 milioni di euro (nel 2021 8,2 milioni di euro).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta**, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 387 milioni di euro a fine 2022, è stata di 6.594 milioni di euro, con un aumento del 2,96%. La raccolta diretta da sola clientela ordinaria si attesta a 6.207 milioni di euro (-1,52%).

I depositi a vista ammontano a 5.392 milioni di euro (-1,4%) mentre le obbligazioni ammontano a 564 milioni di euro (-10,33%).

La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.135 milioni di euro in calo dell'8,32% principalmente per effetto della diminuzione dei corsi dei titoli azionari e obbligazionari. Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.721 milioni di euro (-8,64%), rappresentando il 50,63% del totale della raccolta indiretta. Al 31 dicembre 2022 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 13.342 milioni di euro (-5,28%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2021, per 1,26 miliardi di euro (-26,16%).

IMPIEGHI

A fine 2022 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 6.303 milioni di euro (-4,30%).

Al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 4.374 milioni di euro (+2,81%).

Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per 17,6 milioni di euro, finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 102,9 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un totale di 1,4 milioni di euro.

Qualità del credito

In considerazione della propria operatività il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 136,9 milioni (-24,8%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 237,8 milioni (-33,8%), con un grado di copertura medio del 42,4% (42,8% a fine 2021).

Al 31 dicembre 2022 i crediti deteriorati netti sono pari al 2,13% del totale degli impieghi netti; 3,04% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2022 ammontavano a 29,5 milioni di euro, 0,46% del totale degli impieghi netti (-38,72%); 0,66% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è dell'81,04%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2022 ammontavano a 100,4 milioni di euro, 1,56% del totale degli impieghi netti (-18,20%); 2,23% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2022 ammontavano a 7 milioni di euro (-36,95%; 0,11% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie di Mediocredito Centrale e di Sace e a quelle dei Consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 29 dicembre la Cassa e la Banca di Imola hanno ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti classificati a sofferenza rispettivamente per 7,6 e 12,4 milioni di euro alla società veicolo *Luzzatti POP NPLs 2022 srl*; un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "*multioriginator*" a cui hanno partecipato altri tredici Istituti di credito. L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *Luzzatti POP NPLs 2022 srl* è avvenuta lo stesso 29 dicembre 2022. Per la *tranche senior* di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della eventuale garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

La struttura dell'operazione "*multioriginator*" ha consentito, per ogni singola banca "*originator*", di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è stato di 121 milioni di euro (+18,67%) grazie al significativo apporto degli interessi da TLTRO, all'aumento del rendimento del portafoglio titoli di proprietà e ad una significativa riduzione degli interessi passivi anche in seguito al naturale rimborso di prestiti obbligazionari particolarmente onerosi.

Le commissioni nette ammontavano a 87,6 milioni di euro (+7,22%) nonostante il minore apporto delle commissioni da raccolta gestita e minor over performances delle gestioni, e grazie al significativo apporto delle commissioni da impieghi indiretti e da monetica e grazie al considerevole apporto di Sorit che ha beneficiato della ripresa dell'operatività.

Gli utili da cessione e riacquisto titoli ammontavano a 6,7 milioni di euro (-61,4%) di cui 2,51 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 4,15 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 2 mila euro relativi a passività finanziarie.

Il margine di intermediazione si attestava a 216,2 milioni di euro (+7,19%).

Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, erano di 35,4 milioni di euro (-10,62%).

Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio di banche concorrenti, ammontavano a 145,4 milioni di euro (+5,85%). Il cost/income (calcolato rapportando i costi operativi al margine di in-

mediazione) passa dal 64,23% del 2021 al 61,07% del 2022; al netto delle spese per i salvataggi bancari e delle spese straordinarie per la pandemia, il cost/income passa dal 56,52% del 2021 al 56,76% del 2022. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 49,9 milioni di euro (+25,64%). L'utile netto consolidato è di 32,465 milioni di euro (+19,90%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, era di 451,2 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto ai 451,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (-0,07%).

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando dai 535,29 milioni di euro del dicembre 2021, ai 540,75 milioni di euro di dicembre 2022.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,85% e il Total Capital Ratio minimo del 12,05%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2022 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 14,41% (13,86% a fine 2021) e un Total Capital Ratio al 16,33% (15,83% a fine 2021); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 la Cassa deteneva in portafoglio 571.355 azioni proprie per un controvalore di 9.052.848 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2022, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza alle norme riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Cassa di Ravenna ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sui siti internet delle banche del Gruppo.

La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, dà attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi

non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.

Nel 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo.

E' presente il Comitato Parti Correlate che svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni, sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2022 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema controlla i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura dei controlli assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;

- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR").

Obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di “presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy” articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di “Titolare del trattamento dei dati personali” delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all’osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell’ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, all’interno dell’ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, La Cassa ha inoltre costituito da tempo un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:

- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l’aggiornamento/adequamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell’interessato;
- l’erogazione nel continuo di formazione in ambito privacy al personale ed alle strutture interne.

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di Revisione Interna alla Capogruppo.

Le relazioni sull’attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviate in Banca d’Italia.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua “territorialità” e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell’attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E’ stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l’attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. E’ presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all’Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico e al rischio reputazionale.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "Risk Management" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. All'interno dell'ufficio Risk Management è presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni; valuta le congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli indicati da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata da una "Delibera

Quadro” nel rispetto della normativa sulle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell’ambito della gestione della liquidità aziendale.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall’Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca. Sono state pubblicate le Politiche Esg e il Regolamento degli impatti diretti. E’ stato redatto il primo Piano di sostenibilità.

Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione importanti con provider esterni per provvedere alle analisi dei dati relativi alle esposizioni ESG (investimenti e portafoglio crediti).

Le relazioni sull’attività trimestrale ed annuale della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviate in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).

Il rischio di non conformità riguarda tutta l’attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per tutte le Banche e le Società del Gruppo bancario, le quali, così come consentito dalla normativa di riferimento, hanno esternalizzato la Funzione di conformità alla Capogruppo.

All’interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, di promuovere l’adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l’Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Le relazioni sull’attività svolta dalle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo vengono presentate al Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviate alla Banca d’Italia.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità con la funzione di supportare l’organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“risk appetite framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dal Gruppo, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

Il Gruppo aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, è presente di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

E' proseguito anche nel 2022 il forte impegno sulla formazione in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della *product governance* dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento PSD 2, la disciplina PAD, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD). Gli effetti dell'emergenza pandemica hanno imposto una forte evoluzione dei sistemi di offerta multicanale e di prestazione dei servizi bancari a distanza, con rilevanti ricadute anche in relazione alle modalità di adempimento degli obblighi di trasparenza bancaria, sui quali in particolare in occasione dell'emissione di nuovi prodotti e/o di aggiornamento sui prodotti offerti, si è intervenuti con specifici interventi formativi. Partendo dall'inquadramento sistematico della normativa di trasparenza bancaria, e i necessari adeguamenti organizzativi, operativi e relazionali si è provveduto ad aggiornare il personale sulle corrette prassi da porre in essere nei confronti della clientela, nonché sulle metodologie di gestione e monitoraggio dei rischi di trasparenza.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita al 2022, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche "Bilancio di Sostenibilità") dalla presente relazione sulla

gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ispira la propria azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, come indicato nello Statuto Sociale, e intende difendere, affermare e valorizzare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo e mezzo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi. La Cassa ed il Gruppo hanno già da tempo ampliato la propria strategia al successo sostenibile, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, fissati nell'Agenda 2030, e coerentemente con i "Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati da UNEP-FI.

Da diversi anni la Cassa è impegnata a ridurre l'impronta energetica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile e gli acquisti "verdi".

Allo scopo di coordinare le attività del Gruppo e di supportare il Consiglio Amministrazione nelle decisioni assunte in materia di sostenibilità è il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Nell'ultimo trimestre del 2021 il Gruppo ha avviato un piano di interventi per adeguare il Gruppo alle aspettative pubblicate da BCE e Banca d'Italia e cogliere eventuali opportunità di sviluppo connesse al paradigma di sostenibilità, valutando nel contempo priorità, modalità, tempistiche e relativi oneri/impegni di intervento. Nel 2022 sono state poste in essere molteplici attività, fra cui si ricordano l'approvazione e pubblicazione della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", che contiene le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG). E' stato inoltre pubblicato per la prima volta il "Piano di sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Il Gruppo ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. Il Gruppo Cassa è un gruppo locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà il Gruppo ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

Il Gruppo è sempre stato caratterizzato da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà.

La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale e alle sensibilità umane.

E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato anche di questi.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2022-2026 con estensione al 2027, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il modello di business che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello della banca locale al servizio del territorio di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2022-2026 con estensione al 2027:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave ESG, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del personale di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

È attualmente in corso un accertamento ispettivo della Banca d'Italia riguardante "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela."

Ravenna, 2 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CREDI VERDE

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetto all'insindacabile giudizio della Banca (vers.LG1)

CREDIVERDE IL FUTURO NASCE DA QUI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2021-2022
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120.474	442.533
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	122.284	241.474
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.378	8.149
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113.906	233.325
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.277.388	801.621
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	6.474.327	6.755.724
a) crediti verso banche	171.420	169.788
b) crediti verso clientela	6.302.907	6.585.936
70. PARTECIPAZIONI	34.274	35.670
90. ATTIVITÀ MATERIALI	132.300	101.772
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.555	20.565
di cui: avviamento	20.035	20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	109.430	101.014
a) correnti	2.426	11.133
b) anticipate	107.003	89.880
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.377	
130. ALTRE ATTIVITÀ	253.608	179.301
TOTALE DELL'ATTIVO	8.546.017	8.679.674

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel Bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.843.729	7.922.744
a) debiti verso banche	1.253.179	1.521.995
b) debiti verso clientela	5.966.472	5.754.111
c) titoli in circolazione	624.077	646.637
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	616	688
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	3.844	4.180
60. PASSIVITÀ FISCALI	14.723	4.856
a) correnti		2.336
b) differite	14.723	2.520
80. ALTRE PASSIVITÀ	157.424	228.586
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7.740	9.276
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	19.169	14.311
a) impegni e garanzie rilasciate	4.435	3.816
b) quiescenza e obblighi simili	465	565
c) altri fondi per rischi e oneri	14.269	9.930
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	(22.370)	(2.908)
150. RISERVE	(20.100)	(36.932)
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.687	128.906
170. CAPITALE	374.063	374.063
180. AZIONI PROPRIE	(9.053)	(11.604)
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	15.079	16.430
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	32.465	27.076
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.546.017	8.679.674

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel Bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021	VAR. % 2022/21
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	137.628	119.990	14,70
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.598)	(18.002)	(7,80)
30. MARGINE DI INTERESSE	121.030	101.988	18,67
40. COMMISSIONI ATTIVE	94.677	88.083	7,49
50. COMMISSIONI PASSIVE	(7.126)	(6.432)	10,80
60. COMMISSIONI NETTE	87.551	81.651	7,23
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.511	2.451	2,47
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	983	(133)	
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	6.663	17.266	(61,41)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.512	5.901	(57,43)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.149	11.359	(63,47)
c) passività finanziarie	2	6	(61,50)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.511)	(1.495)	67,96
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	367	179	104,83
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.878)	(1.674)	71,90
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	216.227	201.728	7,19
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(35.360)	(39.562)	(10,62)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.915)	(38.815)	(10,05)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(445)	(747)	(40,46)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	47	(2.436)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	180.914	159.730	13,26

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021	VAR. % 2022/21
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(145.417)	(137.377)	5,85
a) spese per il personale	(73.709)	(71.109)	3,66
b) altre spese amministrative	(71.708)	(66.268)	8,21
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.974)	291	
a) impegni e garanzie rilasciate	(619)	643	
b) altri accantonamenti netti	(4.355)	(353)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.863)	(6.541)	4,92
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(397)	(414)	(4,17)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	25.597	20.514	24,78
240. COSTI OPERATIVI	(132.054)	(123.527)	6,90
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	1.872	3.320	(43,61)
260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(855)	66	
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	48	148	(67,86)
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	49.925	39.738	25,64
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(16.888)	(11.891)	42,02
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	33.037	27.847	18,64
330. UTILE D'ESERCIZIO	33.037	27.847	18,64
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	572	771	(25,75)
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	32.465	27.076	19,90

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel Bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	33.037	27.847
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(455)	408
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(19)	(38)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI	24.176	
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	1.079	(184)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(44.348)	(6.915)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(19.567)	(6.730)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	13.470	21.117
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(104)	41
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	13.575	21.076

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel Bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2021 (Importi in migliaia di euro)															
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2021	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	349.916		349.916	30.565		(85)								374.063	6.332
a) azioni ordinarie	349.916		349.916	30.565		(85)								374.063	6.332
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	130.767		130.767			(52)								128.906	1.720
Riserve:	(12.414)	280	(12.134)	(19.829)		1.830								(36.932)	6.800
a) di utili	(12.414)	280	(12.134)	(19.829)		1.830								(36.932)	6.800
b) altre															
Riserve di valutazione	4.629		4.629											(2.908)	807
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(9.019)		(9.019)	(10.737)	(5.119)				2.684	(5.269)				(11.604)	
Utile (perdita) d'esercizio	15.856		15.856											27.847	771
Patrimonio Netto del Gruppo	463.268	266	463.534			1.765			2.595	(5.269)				478.602	

Gli importi nella colonna "Modifica saldi di apertura" rappresentano gli effetti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento, in applicazione dello IAS 8.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2022 (Importi in migliaia di euro)																
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2022	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	380.396		380.396			(247)								374.063	374.063	6.086
a) azioni ordinarie	380.396		380.396			(247)								374.063	374.063	6.086
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.626		130.626			(35)	(219)	-						128.687	128.687	1.685
Riserve:	(30.132)		(30.132)	16.530		(465)								(20.100)	(20.100)	6.033
a) di utili	(30.132)		(30.132)	16.530		(465)								(20.100)	(20.100)	6.033
b) altre																
Riserve di valutazione	(2.101)		(2.101)											(19.567)	(22.370)	703
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(11.604)		(11.604)	(16.530)	(11.317)		5.955	(3.404)						(9.053)	(9.053)	
Utile (perdita) d'esercizio	27.847		27.847	(16.530)	(11.317)									33.037	32.465	572
Patrimonio Netto del Gruppo	478.602		478.602	(11.317)	(11.317)	500	5.737	(3.404)						483.692	483.692	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2022		
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	32.465	26.938
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.274	1.553
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	46.679	56.319
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.115	7.098
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.038	(199)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.888	11.822
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	100	235
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1.087
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	116.544	(15.172)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(409.162)	192.363
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	235.162	(1.453.282)
- altre attività	(118.889)	42.328
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(80.023)	499.846
- passività finanziarie di negoziazione	(72)	(1.405)
- passività finanziarie designate al fair value	32	(1.969)
- altre passività	(166.627)	34.287
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(311.471)	(598.150)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.633	90
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.831)	(1.417)
- acquisti di attività immateriali	(406)	(193)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.603)	(1.520)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.332	(2.674)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.317)	(5.119)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.985)	(7.793)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(322.059)	(607.464)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2022	2021
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	442.533	1.049.997
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(322.059)	(607.464)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	120.474	442.533

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2021.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2022 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea in data 28/06/2021 del Regolamento (UE) 1080/2021 relativamente a "Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020". Le modifiche introdotte dal Regolamento si limitano a fornire ulteriori chiarimenti per un'applicazione più coerente dei principi o aggiornano alcuni riferimenti o definizioni presenti nei principi stessi.

Con riferimento a tali modifiche, le società del gruppo non hanno individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

Si riepilogano nella tabella seguente i principi

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IIFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
Modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi"	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	23/01/2020	01/01/2024
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022	01/01/2024

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l’esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un’interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l’esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell’esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico alla data del presente bilancio, con gli effetti del conflitto Russo-Ucraino e della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “100 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della

partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	95,16%	95,16%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,50%	70,50%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenze dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.a.	4,84	4,84	160
2. Italcredi S.p.a.	30,00	30,00	360
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	5,92	5,92	59
4. SIFIN S.r.l.	29,50	29,50	

* Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interse diazione	Margine di interme- diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	2.045.996	185.660	1.746.095	28.890	1.882.332	133.216	22.403	43.696	(29.087)	10.679	7.029	-	7.029	(8.098)	(1.069)
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	572.516	1.425	540.215	3.414	543.277	20.679	7.905	12.371	(8.209)	2.320	1.553	-	1.553	(1.907)	(353)
3. Italcredi S.p.A.	168.398	47.017	111.176	5.116	127.993	18.110	754	11.627	(9.022)	1.942	1.257	-	1.257	1.264	2.521
4. SORIT S.p.A. *	35.676	823	-	962	2.574	12.365	(92)	12.392	(6.635)	5.757	4.061	-	4.061	300	4.361
5. SIFIN S.r.l.	118.192	211	116.153	445	107.738	6.334	1.716	2.677	(2.317)	(1.283)	(982)	-	(982)	(50)	(1.032)

* Dati da reporting package approvato da Cda

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2022 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 22 dicembre 2022).

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- 1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;
- 2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2022 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 2 marzo 2023

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi

di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2022 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI AI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

• Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2022 l'onere contributivo a carico del Gruppo è pari ad euro 5.569.060 (euro 4.678.042 nel 2021).

• Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 3.449.936 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2022 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 2.778.369 nel 2021), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Di seguito si riepilogano gli oneri 2022 relativi ai meccanismi di risoluzione.

(Dati espressi in unità di euro)

	2022	2021	VAR%
- Deposit Guarantee Scheme (DGS) contributo ordinario	5.569.060	4.678.042	19,05
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	3.449.936	2.778.369	24,17
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) contributo straordinario		905.007	
TOTALE	9.018.996	8.361.418	7,86

• Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volonta-

rio di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Con lettera del 29 settembre 2022, lo Schema Volontario del FITD ha comunicato il perfezionamento del closing dell'operazione di cessione in favore di BPER della partecipazione detenuta dallo stesso in Banca Carige.

L'operazione non ha generato alcun effetto nel bilancio consolidato, in quanto l'investimento era già stato completamente svalutato nei precedenti esercizi.

Nella medesima lettera, lo Schema ha comunicato la cessione delle tranche mezzanine e junior sottoscritte dal Fondo nel 2017 nell'ambito dell'intervento in favore di CariCesena, Banca Carim e Carismi.

L'operazione ha comportato per il Gruppo un effetto negativo nel conto economico 2022 per un importo di euro 56.644,54.

In seguito a tale svalutazione, il valore detenuto dalle Banche del Gruppo nello Schema Volontario del FITD al 31 dicembre 2022 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo.

- **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. Il Gruppo ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2022, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 151.276,82 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 809.925,72 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 36.987,62. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore della quota è del 27.01.2023 pari a euro 193.734,45.

AIUTI DI STATO

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021. A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti

partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una ulteriore riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Gruppo aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di *funding* a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. È stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo special interest rate period sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per l'additional special interest rate period.

In data 21 dicembre 2022 si è provveduto a rimborsare 270 milioni relativi alla quarta asta (24 giugno 2020 – 24 giugno 2023). In seguito alla suddetta operazione, il totale dei finanziamenti del Gruppo ammonta a euro 1,259 miliardi di euro.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Il Gruppo nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022, ha continuato ad applicare le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie. Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, le Società del Gruppo hanno incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza nonché gli effetti legati alla guerra in Ucraina e al caro energia.

In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2022 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando al modello per l'impairment 2022 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti forward looking dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di base.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9 e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno Prometeia SpA. I parametri sono aggiornati con una periodicità trimestrale.

In ottica prudentiale, al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui default at-

tesi sono state applicate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni, in particolare dello stage 2, anche tenendo in considerazione i nuovi rischi climatici e ambientali, in particolare il rischio di transizione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Conflitto Russia-Ucraina

Nel perimetro della clientela affidata del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non sono presenti, in nessun settore, aziende con una significativa operatività commerciale verso Russia, Bielorussia o Ucraina.

Alla luce delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime unitamente all'aumento dei prezzi dell'energia, è stata intensificata la frequenza dei colloqui con gli imprenditori per condividere le scelte in presenza di uno scenario in evoluzione continua, valutando in maniera più mirata la possibile evoluzione degli andamenti prospettici aziendali.

Nei settori più esposti a questi rischi (ad esempio quello dei prodotti della ceramica, della metallurgia, del commercio all'ingrosso di combustibili), si sono riscontrate, tra la clientela affidata, efficaci prassi di gestione della crisi, con la valorizzazione dello stock di magazzino, adeguando ripetutamente i listini ed eventualmente diversificando la provenienza delle materie prime, anche attivando impianti per la produzione di energia da fonti alternative.

Scenario Macroeconomico

Nel corso del 4° trimestre 2022 si sono manifestati i primi segnali di un rallentamento dei consumi e l'effetto legato al rialzo dei tassi sulle rate di ammortamento dei mutui non registra, al momento un incremento di richieste di moratoria dalla clientela retail e/o corporate.

In fase di erogazione, particolare attenzione è riservata all'ipotetico andamento dei tassi, stressando il dato al fine di valutare la sostenibilità del debito non solo ai tassi attuali ma anche nell'ipotesi di deciso rialzo.

Cambiamento climatico

Le tematiche ESG e la valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali hanno assunto per il Gruppo un'importanza sempre maggiore e, come richiesto dagli Orientamenti EBA LOM e più recentemente da Banca d'Italia nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Aprile 2022, nel corso del 4° trimestre 2022 sono state integrate in tutte le fasi del processo del credito specifiche valutazioni sull'esposizioni delle controparti al rischio fisico ed al rischio di transizione, a cui sono state dedicate apposite sezioni all'interno delle pratiche di fido.

Cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

A partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione delle "Attività materiali", limitatamente agli immobili ad uso funzionale e agli immobili detenuti a scopo di investimento prevedendo:

- per la valutazione degli immobili ad uso funzionale, il passaggio dal modello del costo a quello della rideeterminazione del valore, come previsto da principio contabile IAS 16;
- per la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, il passaggio dalla valutazione al costo alla contabilizzazione al fair value, come previsto dal principio contabile IAS 40.

Ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare è stato affidato l'incarico a una primaria Società di consulenza esterna, qualificata e indipendente (Praxi S.p.A. di Torino) la quale ha provveduto al rilascio di apposite perizie. Per gli immobili principali è stato utilizzato un approccio c.d. "full" che, oltre all'utilizzo di tutte le informazioni di carattere generale ha previsto ispezioni in loco. Per gli immobili secondari invece è stato utilizzato un approccio c.d. "desktop".

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di *accounting policy*, disciplinata dallo IAS 8, secondo il quale un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se permette alla Società di fornire informazioni più significative al fine di una rappresentazione sempre più chiara, veritiera e corretta della realtà patrimoniale economica e finanziaria dell'azienda.

Il Gruppo ha valutato che il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello della rideterminazione del valore/fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una visione sempre attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare della Banca, indipendentemente dal momento storico di acquisizione del singolo immobile;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia a livello patrimoniale che economico, tra esercizi successivi;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare della Banca e un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Lo IAS 8 prevede che i cambiamenti volontari di *accounting policy* siano rappresentati retrospettivamente, procedendo al restatement sia dei saldi di apertura, che dei dati degli esercizi comparativi; al paragrafo 17 dello IAS 8 è tuttavia prevista un'eccezione a tale regola generale per quanto riguarda gli immobili ad uso funzionale: ai fini della valutazione degli immobili disciplinati dallo IAS 16 infatti, il passaggio dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Sia ai fini della contabilizzazione secondo il criterio del valore rivalutato (IAS 16), che di quella al fair value (IAS 40), il valore contabile degli immobili alla data di valutazione è stato ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato in contropartita del valore contabile lordo dell'attività (c.d. *elimination approach*).

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (IAS 16)

A partire dal 01.01.2022, data del cambiamento del criterio di valutazione, il Gruppo ha proceduto alla valutazione degli immobili funzionali secondo il criterio del valore rivalutato previsto dallo IAS 16. La differenza tra il fair value degli immobili, ottenuto con apposite perizie della società esterna, autonoma e indipendente (Praxi S.p.A. di Torino), e il valore netto contabile, determinata a livello di singola unità immobiliare, è stata rilevata al 01.01.2022, se negativa, a Conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" e, se positiva, a Patrimonio, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva alla voce 110 "Riserve da valutazione".

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)

La Banca ha effettuato il restatement dei dati comparativi a partire dai saldi al 01.01.2021 e ha rilevato a Patrimonio, al netto dell'effetto fiscale, nella voce 140 "Riserve":

- le differenze tra il fair value al 01.01.2021 ed il valore di bilancio alla medesima data;
- lo storno degli effetti economici in precedenza rilevati nell'esercizio 2021, a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare;
- la variazione di fair value fra il 01.01.2021 e il 31.12.2021, per effetto dell'applicazione del nuovo criterio di valutazione.

Si rimanda ai prospetti allegati di seguito per il dettaglio degli impatti registrati sulle diverse voci di Stato patrimoniale e Conto economico per effetto dell'applicazione dello IAS 8.

STATO PATRIMONIALE
Riesposizione dei prospetti consolidati del Gruppo La Cassa di Ravenna al 01.01.2021
 (importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	01.01.2021	Modifiche IAS 40	01.01.2021 Riesposto
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.042.754		1.042.754
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	229.105		229.105
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.286		9.286
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.819		219.819
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	988.717		988.717
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.365.847		5.365.847
a) crediti verso banche	134.669		134.669
b) crediti verso clientela	5.231.178		5.231.178
70. PARTECIPAZIONI	34.710		34.710
90. ATTIVITÀ MATERIALI	100.194	418	100.612
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.805		20.805
di cui: avviamento	20.035		20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	113.958		113.958
a) correnti	13.566		13.566
b) anticipate	100.392		100.392
130. ALTRE ATTIVITÀ	209.735		209.735
TOTALE DELL'ATTIVO	8.105.825	418	8.106.244

STATO PATRIMONIALE
Riesposizione dei prospetti consolidati del Gruppo La Cassa di Ravenna al 01.01.2021
 (importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	01.01.2021	Modifiche IAS 40	01.01.2021 Riesposto
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.416.374		7.416.374
a) debiti verso banche	1.405.079		1.405.079
b) debiti verso clientela	5.052.703		5.052.703
c) titoli in circolazione	958.592		958.592
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.093		2.093
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	6.312		6.312
60. PASSIVITÀ FISCALI	5.954	138	6.092
a) correnti	1.883		1.883
b) differite	4.071	138	4.209
80. ALTRE PASSIVITÀ	170.648		170.648
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	9.797		9.797
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	14.911		14.911
a) impegni e garanzie rilasciate	4.459		4.459
b) quiescenza e obblighi simili	609		609
c) altri fondi per rischi e oneri	9.843		9.843
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.861		3.861
150. RISERVE	(19.198)	266	(18.932)
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.995		128.995
170. CAPITALE	343.498		343.498
180. AZIONI PROPRIE	(9.019)		(9.019)
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	16.468	14	16.482
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	15.131		15.131
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.105.825	418	8.106.244

STATO PATRIMONIALE
Riesposizione dei prospetti consolidati del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31.12.2021
 (importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	442.533		442.533
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	241.474		241.474
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.149		8.149
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233.325		233.325
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	801.621		801.621
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	6.755.724		6.755.724
a) crediti verso banche	169.788		169.788
b) crediti verso clientela	6.585.936		6.585.936
70. PARTECIPAZIONI	35.670		35.670
90. ATTIVITÀ MATERIALI	101.144	627	101.772
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.565		20.565
di cui: avviamento	20.035		20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	101.014		101.014
a) correnti	11.133		11.133
b) anticipate	89.880		89.880
130. ALTRE ATTIVITÀ	179.301		179.301
TOTALE DELL'ATTIVO	8.679.046	627	8.679.674

STATO PATRIMONIALE
Riesposizione dei prospetti consolidati del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31.12.2021
 (importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.922.744		7.922.744
a) debiti verso banche	1.521.995		1.521.995
b) debiti verso clientela	5.754.111		5.754.111
c) titoli in circolazione	646.637		646.637
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	688		688
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	4.180		4.180
60. PASSIVITÀ FISCALI	4.649	207	4.856
a) correnti	2.336		2.336
b) differite	2.313	207	2.520
80. ALTRE PASSIVITÀ	228.586		228.586
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	9.276		9.276
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	14.311		14.311
a) impegni e garanzie rilasciate	3.816		3.816
b) quiescenza e obblighi simili	565		565
c) altri fondi per rischi e oneri	9.930		9.930
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.908)		(2.908)
150. RISERVE	(37.198)	266	(36.932)
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.906		128.906
170. CAPITALE	374.063		374.063
180. AZIONI PROPRIE	(11.604)		(11.604)
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	16.414	16	16.430
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	26.938	138	27.076
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.679.046	627	8.679.674

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	119.990		119.990
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.002)		(18.002)
30. MARGINE DI INTERESSE	101.988		101.988
40. COMMISSIONI ATTIVE	88.083		88.083
50. COMMISSIONI PASSIVE	(6.432)		(6.432)
60. COMMISSIONI NETTE	81.651		81.651
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.451		2.451
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(133)		(133)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	17.266		17.266
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.901		5.901
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.359		11.359
c) passività finanziarie	6		6
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.495)		(1.495)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	179		179
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.674)		(1.674)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	201.728		201.728
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(39.562)		(39.562)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.815)		(38.815)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(747)		(747)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(2.436)		(2.436)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	159.730		159.730

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(137.377)		(137.377)
a) spese per il personale	(71.109)		(71.109)
b) altre spese amministrative	(66.268)		(66.268)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	291		291
a) impegni e garanzie rilasciate	643		643
b) altri accantonamenti netti	(353)		(353)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.684)	143	(6.541)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(414)		(414)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	20.514		20.514
240. COSTI OPERATIVI	(123.670)	143	(123.527)
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.320		3.320
260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI		66	66
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	148		148
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.529	209	39.738
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(11.822)	(69)	(11.891)
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	27.707	140	27.847
330. UTILE D'ESERCIZIO	27.707	140	27.847
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	768	2	771
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	26.938	138	27.076

Le tabelle della Nota Integrativa 2022 delle voci interessate dal restatement sono state opportunamente rieste.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel seguente prospetto sono sintetizzati gli effetti, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto consolidati al 1° gennaio 2022 del cambiamento del criterio di valutazione per gli immobili strumentali e detenuti a scopo di investimento:

(importi in unità di euro)

	Impatti consolidati al lordo dell'effetto fiscale		Impatti consolidati al netto dell'effetto fiscale	
	Riserve	Conto Economico	Riserve	Conto Economico
Immobili ad uso funzionale - IAS 16	36.121.353	(977.691)	24.176.022	(654.368)
Immobili a scopo investimento - IAS 40	627.352		419.887	
Totale	36.748.706	(977.691)	24.595.909	(654.368)

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
 - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
 - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
 - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS

(cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, diretta-

mente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a “influenza notevole”, le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l’acquisizione. Il pro-quota dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevato nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)”. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce “320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’esplicitamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio. Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalle Società del Gruppo.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che le banche del Gruppo hanno intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:

- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Ad ogni chiusura di Bilancio:

- se il valore dell’immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l’incremento è rilevato in un’apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a Conto economico; in quest’ultimo caso, anche l’aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione;
 - se il valore dell’immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *Immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del fair value e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment. Ad ogni chiusura di Bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al fair value viene rilevata a conto economico nella voce 230 “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla

differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto scon-

- ti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al fair value facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono

rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento

sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- 1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- 2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata

presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto Economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
- c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
- f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).
- h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

In quest'ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell'ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla

base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti sarà pari al suo fair value, e sosterà sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente saranno contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, verrà considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo sarà determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo saranno quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a

benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di

vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente. L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting. La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotte del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotte che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e pre-

siedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, il fair value di attività e passività finanziarie viene determinato secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di fair value).

Mark to Market

Nel determinare il fair value vengono utilizzate, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del fair value viene assunta pari al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino

il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. private placement), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "premium liquidity risk" al fine di giungere ad una migliore stima del fair value.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso verranno utilizzate stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di Cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il fair

value in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in Bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxy del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al fair value delle quote in fondi chiusi anche rivenienti dalle vendite "pro –soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del fair value che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. Il suddetto modello utilizza come dato il NAV ufficiale del Fondo, fornito dalla SGR, al quale viene applicato un fattore di sconto aggiornato su base semestrale. Nel corso dei primi 12 dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il fair value delle quote sia pari al minore tra il valore della loro prima iscrizione in Bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine il Gruppo si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior (“Curva senior”) e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate (“Curva subordinata”) che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio dell'emittente;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value* (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		66.707	55.577		210.594	30.880
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		791	7.587		639	7.510
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		65.916	47.990		209.955	23.370
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.115.583	102.872	58.933	639.334	102.603	59.684
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali		102.876			8.241	
5. Attività immateriali						
Totale	1.115.583	272.455	114.510	639.334	321.438	90.564
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		616			688	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		3.844			4.180	
3. Derivati di copertura						
Totale		4.460			4.868	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 48,32 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 17,6 milioni.

Al livello tre sono iscritti:

- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 4 mila;
- titoli ABS per euro 82 mila;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 46,53 milioni. L'iscrizione deriva dalla cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”;
- strumenti finanziari partecipativi per 1,4 milioni di euro.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 51 milioni di euro.

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	30.880	7.510		23.370	59.684			
2. Aumenti	28.110	86		28.023	1.072			
2.1 Acquisti	339	46		293	1.010			
2.2 Profitti imputati a:	41	41			38			
2.2.1 Conto Economico	41	41						
- di cui plusvalenze	41	41						
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	38			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	27.730			27.730	24			
3. Diminuzioni	3.413	10		3.403	1.823			
3.1 Vendite					1			
3.2 Rimborsi	640	10		630	1.249			
3.3 Perdite imputate a:	2.774			2.774	573			
3.3.1 Conto Economico	2.774			2.774				
- di cui minusvalenze	2.774			2.774				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	573			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	55.577	7.587		47.990	58.933			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono principalmente:

- di cui a) all'acquisto di ulteriori 10.147 azioni di Sapir. S. p.A. e alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della stessa partecipata;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni per 293 mila euro, tra le altre variazioni all'entrata di quote di fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 27.723 mila euro e a titoli mezzanine derivanti dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2022 a cui il Gruppo ha partecipato.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 10 mila euro, a quello dei Fondi per euro 630 mila e per euro 2,77 milioni alla svalutazione sia dei fondi comuni di investimento per 0,42 milioni di euro sia dei fondi derivanti dalla cessione di crediti deteriorati per 0,8 milioni di euro. Ulteriori 1,55 milioni di euro rappresentano minusvalenze di strumenti finanziari partecipativi.

Gli "Acquisti" relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono da imputare principalmente al perfezionamento di contratti per l'acquisto di 40 quote della Banca d'Italia per un controvalore di 1 milione di euro.

I rimborsi sono da imputarsi ad incassi provenienti da titoli cartolarizzati in precedenti esercizi.

I profitti e le perdite imputate a patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.474.327	1.930.099	5.739	4.432.757	6.755.724	1.146.150	6.509	5.893.810
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.377			1.377				
Totale	6.475.704	1.930.099	5.739	4.434.134	6.755.724	1.146.150	6.509	5.893.810
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.843.728		533.348	7.278.789	7.922.744		635.791	7.293.940
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.843.728		533.348	7.278.789	7.922.744		635.791	7.293.940

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto

livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	34.490	32.206
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	75.388	395.505
c) Conti correnti e depositi presso Banche	10.596	14.822
Totale	120.474	442.533

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" comprende anche liquidità eccedente la riserva obbligatoria che viene iscritta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.436			7.349
3. Quote di O.I.C.R.			151			161
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			7.587			7.510
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		791			639	
1.1 di negoziazione		791			639	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		791			639	
Totale (A+B)		791	7.587		639	7.510

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.436	7.349
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.436	7.349
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	151	161
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.587	7.510
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	791	639
Totale B	791	639
Totale A+B	8.378	8.149

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull’impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito		48.321	86		191.673	77
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		48.321	86		191.673	77
2. Titoli di Capitale			1.376			2.932
3. Quote di O.I.C.R.			46.528			20.361
4. Finanziamenti		17.595			18.282	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		17.595			18.282	
Totale		65.916	47.990		209.955	23.370

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.

Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Titoli di Capitale	1.376	2.932
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	4	57
di cui: società non finanziarie	1.372	2.875
Titoli di Debito	48.407	191.750
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	48.407	191.750
di cui: imprese di assicurazione	48.321	191.673
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	46.528	20.361
Finanziamenti	17.595	18.282
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	17.595	18.282
f) Famiglie		
Totale	113.906	233.325

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.115.583		6.159	639.334		7.384
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.115.583		6.159	639.334		7.384
2. Titoli di capitale			52.774			52.300
3. Finanziamenti		102.872			102.603	
Totale	1.115.583	102.872	58.933	639.334	102.603	59.684

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,157 miliardi di euro con una duration media di 1,91 anni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono, tra gli altri titoli di debito, al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	51.000	0,68%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	58	0,71%
BANCOMAT S.P.A.	Roma	83	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	29	0,45%
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	101	0,09%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.476	1,25%
IF. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	12	1,85%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		52.774	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di Debito	1.121.742	646.718
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.084.562	611.859
c) Banche	31.021	20.775
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.159	14.084
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	52.774	52.300
a) Banche	51.058	50.074
b) Altri emittenti:	1.716	2.226
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	184	195
- società non finanziarie	1.532	2.031
- altri		
3. Finanziamenti	102.872	102.603
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	490	415
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	139	149
f) Famiglie	102.243	102.039
Totale	1.277.388	801.621

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.122.058	1.084.806				316				
Finanziamenti	98.272		3.629	1.351		41	50	289		
Totale 31.12.2022	1.220.330	1.084.806	3.629	1.351		357	50	289		
Totale 31.12.2021	747.119	611.984	899	1.889		206	41	339		

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	56.503					56.503	55.614					55.614
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	56.503			X	X	X	55.614		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri		X	X	X				X	X			
B. Crediti verso banche	114.917			93.577	5.060	4.008	114.174		108.186	5.243		1.294
1. Finanziamenti	998					998	1.294					1.294
1.1 Conti correnti				X	X	X	31		X	X		X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
1.3. Altri finanziamenti:	998			X	X	X	1.263		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
- Altri	998			X	X	X	1.263		X	X		X
2. Titoli di debito	113.919			93.577	5.060	3.010	112.880		108.186	5.243		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	113.919			93.577	5.060	3.010	112.880		108.186	5.243		
Totale	171.420			93.577	5.060	60.511	169.788		108.186	5.243		56.908

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.231.810	133.228	8.803			4.346.929	5.349.897	179.375	1.047			5.811.635
1.Conti correnti	300.684	55.829	96	X	X	X	294.774	49.458	306	X	X	X
2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	2.624.724	61.324	8.232	X	X	X	2.591.216	106.053	59	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	611.778	7.312		X	X	X	618.783	8.672		X	X	X
5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	101.741	2.131	475	X	X	X	93.096	1.645	628	X	X	X
7. Altri finanziamenti	592.883	6.632		X	X	X	1.752.028	13.547	54	X	X	X
2. Titoli di debito	1.928.686	380		1.836.522	679	25.317	1.055.617			1.037.964	1.266	25.267
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	1.928.686	380		1.836.522	679	25.317	1.055.617			1.037.964	1.266	25.267
Totale	6.160.496	133.608	8.803	1.836.522	679	4.372.246	6.405.514	179.375	1.047	1.037.964	1.266	5.836.902

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,895 miliardi di euro con una duration media di 1,25 anni.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	155.656	126.151	29.505	0,47	81,04
Inadempienze probabili	152.602	52.567	100.035	1,59	34,45
Esposizioni scadute	7.302	1.012	6.290	0,10	13,86
Totale deteriorati	315.560	179.730	135.831	2,15	56,96
Crediti performing di cui titoli	6.186.015 1.929.022	17.561 335	6.168.454 1.928.687	97,85 30,59	0,28 0,02
Totale	6.501.575	197.290	6.304.284	100,00	3,03

Si segnala che tra le Sofferenze è ricompresa una posizione riclassificata in bilancio tra le attività in via di dismissione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	1.928.686	380		1.055.617		
a) Amministrazioni pubbliche	1.900.776			1.027.977		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	26.905			25.798		
c) Società non finanziarie	1.005	380		1.842		
2 Finanziamenti verso:	4.231.810	133.228	8.803	5.349.896	179.375	1.048
a) Amministrazioni pubbliche	77.662	245		55.118	2.568	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	103.493	2		1.386.072	8.278	
c) Società non finanziarie	85			167		
d) Famiglie	1.533.209	110.334	8.559	1.553.873	133.174	564
	2.517.446	22.647	244	2.354.833	35.355	484
Totale	6.160.496	133.608	8.803	6.405.513	179.375	1.048

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.043.229	1.893.875		760		624		380		
Finanziamenti	4.005.461		300.252	229.060	10.792	5.596	10.807	95.833	1.988	77.864
Totale 31.12.2022	6.048.690	1.893.875	300.252	229.820	10.792	6.220	10.807	96.213	1.988	77.864
Totale 31.12.2021	6.204.632	1.027.988	391.374	315.893	1.085	5.311	15.393	136.519	37	117.541

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.583		31.763	997		3	1.705	105		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				212				64		
4. Nuovi finanziamenti	536.857		49.877	1.816		109	273	601		
Totale 31.12.2022	540.440		81.640	3.025		112	1.978	770		
Totale 31.12.2021	620.057		157.056	18.690		206	3.834	3.503		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60
				Banca di Imola S.p.A.	0,10
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18
				Banca di Imola S.p.A.	0,03
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	10.584		1.800
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.	23.690		1.872
Totale	34.274		3.672

Il fair value non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) operativa cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto													
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	1.993	2.479	15.230	7.796	5.006	23.726	(160)	(150)	293	135	135	72	208
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.		28.155		28.960			(352)		(652)	(652)	(652)		(652)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole													
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cos. a r.l.	X	95.275	94.100		77.145	176.289	X	X	12.423	8.227	8.227		8.227

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2020.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l.

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole. Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	35.670	34.710
B. Aumenti	2.571	3.676
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	2.385	3.572
B.4 Altre variazioni	186	104
C. Diminuzioni	3.967	2.716
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	326	251
C.4 Altre variazioni	3.641	2.465
D. Rimanenze finali	34.274	35.670
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	4.286	62.234
a) terreni		16.499
b) fabbricati		41.242
c) mobili	1.065	991
d) impianti elettronici	801	1.077
e) altre	2.420	2.425
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.139	31.296
a) terreni	829	1.355
b) fabbricati	23.320	28.924
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	882	899
e) altre	108	118
Totale	29.425	93.530
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Come evidenziato negli "Altri aspetti" della Nota Integrativa, dal 01.01.2022 le società del Gruppo hanno optato per valutazione dei terreni e fabbricati strumentali con il metodo della rideterminazione di valore.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 19.976 mila, agli ATM per euro 882 mila e alle auto per euro 108 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		96.031				
a) terreni		28.461				
b) fabbricati		67.570				
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		96.031				
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 61.106 mila euro.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		6.845			8.241	
a) terreni		1.900			1.887	
b) fabbricati		4.945			6.355	
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale		6.845			8.241	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	17.854	129.245	17.133	6.890	39.460	210.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	59.079	16.142	4.913	36.916	117.050
A.2 Esistenze iniziali nette	17.854	70.166	991	1.977	2.543	93.532
B. Aumenti	11.601	28.254	228	442	903	41.428
B.1 Acquisti	144	1.461	228	266	733	2.833
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	11.457	24.664				36.121
b) conto economico	11.457	24.664				36.121
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.129		176	169	2.474
C. Diminuzioni	166	7.530	154	735	919	9.504
C.1 Vendite		41		5	91	138
C.2 Ammortamenti		5.184	154	707	818	6.862
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	166	812				977
b) conto economico	166	812				977
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.494		23	10	1.527
D. Rimanenze finali nette	29.290	90.890	1.065	1.683	2.527	125.456
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.180	16.435	4.606	37.240	71.460
D.2 Rimanenze finali lorde	29.290	104.070	17.500	6.290	39.766	196.915
E. Valutazione al costo	17.169	43.937				61.106

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.723	5.891
Modifica saldi di apertura	164	464
B. Aumenti	40	109
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	40	82
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		27
C. Diminuzioni	(27)	(1.519)
C.1 Vendite	(27)	(52)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		(1.467)
D. Rimanenze finali	1.900	4.945
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 2 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2022	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.658	24.7.2029	eur 3m +0,90%
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	779	1.05.2030	eur 3m +1,20%
Totale debito residuo		2.437		

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100
Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	520		530	
di cui software	519		527	
A.2.1 Attività valutate al costo:	520		530	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	520		530	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	520	20.035	530	20.035

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	85.767			3.711		89.478
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			3.181		68.913
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			530		20.565
B. Aumenti				389		389
B.1 Acquisti				389		389
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				399		399
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				397		397
- Ammortamenti	X			397		397
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				2		2
D. Rimanenze finali nette	20.035			520		20.555
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			3.578		69.310
E. Rimanenze finali lorde	85.767			4.098		89.865
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	2.185 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	2.294 mila euro;
- altre passività per	2.633 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	47.267 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.323 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- obbligazioni emesse in fair value option per	17 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	232 mila euro;
- altre pari a	408 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 60 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 24.316 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.340 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2027, nonché sulla base dell'adesione di tutte le società del Gruppo all'istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- disallineamenti su titoli partecipativi per	186 mila euro;
- disallineamenti su crediti per	174 mila euro;
- valutazione al fair value immobili oggetto di investimento (las 40) per	208 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per	1.869 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO pari a	16 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per	84 mila euro;
- rivalutazione al fair value immobili ad uso funzionale (las 16) per	11.947 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per	239 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	85.157	97.384
2. Aumenti	5.910	3.352
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.910	3.352
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	10.780	15.579
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.744	15.579
a) rigiri	10.744	15.579
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	36	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	36	
b) altre		
4. Importo finale	80.287	85.157

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	66.775	74.916
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	5.647	8.141
3.1 Rigiri	5.611	8.141
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	36	
a) derivante da perdita di esercizio	36	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61.128	66.775

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 37.028 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 172 mila euro.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	512	766
2. Aumenti	208	90
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	208	
a) relative a precedenti esercizi	208	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		90
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	152	344
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	152	344
a) rigiri	152	344
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	568	512

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	4.722	3.008
2. Aumenti	22.353	2.082
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22.353	2.082
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	358	368
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	358	368
a) rigiri	358	368
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26.717	4.722

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	2.266	2.604
2. Aumenti	74	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	74	
3. Diminuzioni		338
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		338
a) rigiri		338
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.340	2.266

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.801	3.305
2. Aumenti	12.376	330
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12.376	330
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23	1.834
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	1.834
a) rigiri	23	1.834
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14.154	1.801

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.377	
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	1.377	
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.377</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie designate al fair value		
-altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130
13.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Importi da regolare	4.308	46.947
Assegni in lavorazione	8.073	8.168
Servizio di riscossione	32.954	27.578
Partite in corso di lavorazione	32.388	21.047
Acconto imposta bollo virtuale	14.038	11.991
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	951	880
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	14.364	3.279
Migliorie su beni di terzi	192	128
Incassi SDD inviati	2.553	2.382
Incasso rate CQS in lavorazione	1.568	372
Tesoreria unica Enti Pubblici	10.226	6.199
Crediti d'imposta	102.292	16.660
Altre	29.703	33.670
Totale	253.608	179.301

PASSIVO
SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	1.237.160	X	X	X	1.508.247	X	X	X
2. Debiti verso banche	16.019	X	X	X	13.748	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.918	X	X	X	4.354	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.688	X	X	X	2.455	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X	4.609	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X	4.609	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.991	X	X	X	2.328	X	X	X
2.6 Altri debiti	422	X	X	X	2			
Totale	1.253.179			1.253.179	1.521.995			1.521.995

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono (compensivi del rateo interessi) ai finanziamenti TLTRO- III conclusi come di seguito dettagliato.

(importi in migliaia di euro)

	4 ^a asta 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6 ^a asta 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	8 ^a asta 24/06/2021 scadenza 26/06/2024	Rimborso parziale del 21/12/2022 della 4 ^a asta	Totale
Totale Gruppo	1.100	290	139	-270	1.259

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1.Conti correnti e depositi a vista	5.392.182	X	X	X	5.468.261	X	X	X
2.Depositi a scadenza	102.293	X	X	X	94.783	X	X	X
3.Finanziamenti	408.831	X	X	X	122.812	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	387.062	X	X	X	101.632	X	X	X
3.2 Altri	21.769	X	X	X	21.180	X	X	X
4.Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5.Debiti per leasing	21.711	X	X	X	25.103	X	X	X
6.Altri debiti	41.453	X	X	X	43.152	X	X	X
Totale	5.966.472			5.966.472	5.754.111			5.754.111

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	563.959	533.348			628.903	635.791		
1.1 strutturate					12.644	12.727		
1.2 altre	563.959	533.348			616.259	623.064		
2. Altri titoli	60.118			59.138	17.734			17.834
2.1 strutturati								
2.2 altri	60.118			59.138	17.734			17.834
Totale	624.077	533.348	59.138	646.637	635.791	17.834		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo	Nominale
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	5.652	30.000
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	982	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	923	8.820
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	38.032	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	11.400	11.400
IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	927	16.943
IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	518	5.197
IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	2.392	5.000
TOTALE				60.824	131.688

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 60,824 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2022	Debito residuo al 31.12.2022
Debiti per beni immobili	4.601	22.692
Debiti per beni mobili	232	1.010
	4.833	23.702

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X					X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X					X	
3.2.2 Altri				X					X	
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			616				688			
1.1 Di negoziazione	X		517		X	X	620			
1.2 Connessi con la fair value option	X		99		X	X	68		X	
1.3 Altri	X				X	X			X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X			X	
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X			X	
2.3 Altri	X				X	X			X	
Totale B	X		616		X	X	688		X	
Totale (A+B)	X		616		X	X	688		X	

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30
3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	4.000		3.844		3.891	4.000		4.180		4.258
3.1 Strutturati	4.000		3.844		X	4.000		4.180		X
3.2 Altri					X					X
Totale	4.000		3.844		3.891	4.000		4.180		4.258

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.

L'IFRS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non sono presenti in Bilancio passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	11.054	20.131
Bonifici da regolare	36.546	70.065
Debiti verso fornitori	16.497	17.021
Debiti verso il personale	3.212	2.293
Partite in corso di lavorazione	25.088	25.423
Servizio di Riscossione	13.019	11.888
Regolamento stanza SDD	1.807	1.669
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.470	2.832
Cedenti illiquide	991	33.028
Altre	42.335	44.236
Totale	152.020	228.586

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	9.275	9.797
B. Aumenti	631	590
B.1 Accantonamento dell'esercizio	296	358
B.2 Altre variazioni	335	232
C. Diminuzioni	2.166	1.111
C.1 Liquidazioni effettuate	489	1.110
C.2 Altre variazioni	1.677	1
D. Rimanenze finali	7.740	9.276
Totale	7.740	9.276

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 , punto 16 “Altre informazioni”.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.435	3.816
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	465	565
4. Altri fondi per rischi ed oneri	14.269	9.930
4.1 controversie legali e fiscali	1.923	1.981
4.2 oneri per il personale	5.816	3.967
4.3 altri	6.530	3.982
Totale	19.169	14.311

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		565	9.930	10.495
B. Aumenti		33	10.956	10.989
B.1 Accantonamento dell'esercizio		11	10.956	10.967
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		20		20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		2		2
C. Diminuzioni		133	6.616	6.750
C.1 Utilizzo nell'esercizio		75	5.829	5.905
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		58		58
C.3 Altre variazioni			786	786
D. Rimanenze finali		465	14.269	14.734

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Altri fondi per rischi e oneri	
Impegni a erogare fondi	110	27			137
Garanzie finanziarie rilasciate	437	209	3.652		4.298
Totale	547	236	3.652		4.435

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 571.355 azioni per un controvalore di 9,053 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue
(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	727	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.383	
B. Aumenti	375	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	375	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	218	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	218	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.539	
D.1 Azioni proprie (+)	571	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management basati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva. La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190
14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”
(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni in società consolidate		
1. Banca di Imola S.p.a.	6.448	6.797
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.224	1.304
3. Italcredi S.p.a.	5.484	5.400
4. Sifin S.r.l.	1.911	2.918
Altre partecipazioni	12	12
Totale	15.079	16.430

ALTRE INFORMAZIONI
1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2022	31.12.2021
Impegni a erogare fondi	1.758.872	9.336	6.624		1.774.832	1.854.607
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	216.684				216.684	206.755
c) Banche	554				554	286
d) Altre società finanziarie	49.890	10			49.900	48.180
e) Società non finanziarie	1.333.860	7.917	6.575		1.348.352	1.436.744
f) Famiglie	157.884	1.409	49		159.342	162.642
Garanzie finanziarie rilasciate	359.588	13.428	26.426		399.442	399.684
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	8.571				8.571	10.125
c) Banche	15.027				15.027	14.318
d) Altre società finanziarie	17.374	4			17.378	10.388
e) Società non finanziarie	308.689	12.798	26.414		347.901	352.631
f) Famiglie	9.927	626	12		10.565	12.222

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	463.851	383.682
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.380.210	1.303.081
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	845.230
a) individuali	845.230
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.418.632
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.066.763
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	895.004
2. altri titoli	4.171.759
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.463.593
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.351.869
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.661	246		2.907	3.599
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.661	246		2.907	3.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.746	11.715	X	14.461	14.548
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	19.147	90.866		110.013	86.009
3.1 Crediti verso banche	1.989	1.136	X	3.125	2.166
3.2 Crediti verso clientela	17.158	89.730	X	107.308	83.844
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	2.489	2.489	355
6. Passività finanziarie	X	X	X	7.758	15.479
Totale	24.554	102.827	2.489	137.628	119.990
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>1.602</i>		<i>1.602</i>	<i>2.480</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Gli interessi attivi su "Passività finanziarie" si riferiscono per euro 6.651 migliaia di euro (euro 14.827 mila nel 2021) al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 77 mila euro e sono stati prodotti per 4 mila euro da rapporti con banche, per 73 mila euro da rapporti con clienti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.649)	(10.723)		(16.372)	(16.468)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(32)	X	X	(32)	(53)
1.3 Debiti verso clientela	(5.617)	X	X	(5.617)	(3.435)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10.723)	X	(10.723)	(12.980)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(25)	(25)	(24)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(27)		(27)	(18)
4. Altre passività e fondi	X	X			(3)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(174)	(1.489)
Totale	(5.649)	(10.750)	(25)	(16.598)	(18.002)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing</i>	442	X	X	442	448

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 60 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 59 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	2.360	2.395
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.704	1.602
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.704	1.602
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	656	793
di cui: gestione di portafogli individuali	656	793
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.409	646
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	23.888	26.614
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	23.888	26.614
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	29.614	28.664
1. Conti correnti	17.758	17.590
2. Carte di credito	1.051	905
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.904	1.748
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.825	2.679
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.076	5.742
j) Distribuzione di servizi di terzi	13.004	12.822
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	8.729	9.307
3. Altri prodotti	4.275	3.515
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.263	2.328
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	3.331	2.276
di cui: per operazioni di factoring	1.049	949
p) Negoziazione di valute	203	123
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	18.605	12.215
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	94.677	88.083

2.2 Commissioni passive: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari	(2.166)	(1.677)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(363)	(350)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.707)	(1.208)
di cui: gestione di portafogli individuali	(96)	(118)
- Proprie	(96)	(118)
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	(261)	(273)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.545)	(2.329)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.226)	(999)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	(209)	(47)
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	(1.945)	(2.106)
Totale	(7.126)	(6.432)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2022		31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199		180	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.312		2.267	
D. Partecipazioni				
Totale	2.511		2.447	4

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	41	3		(2)	42
1.1 Titoli di debito				(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	41	3		(1)	42
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	746
4. Strumenti derivati	412	55	(219)	(53)	195
4.1 Derivati finanziari:	412	55	(219)	(53)	195
- Su titoli di debito e tassi di interesse	412	55	(219)	(53)	195
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	453	58	(219)	(55)	983

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
al costo ammortizzato	2.849	(336)	2.513	6.113	(212)	5.901
1.1 Crediti verso banche	326		326			
1.2 Crediti verso clientela	2.523	(336)	2.187	6.113	(212)	5.901
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.843	(693)	4.150	12.894	(1.535)	11.359
2.1 Titoli di debito	1.549	(693)	856	9.476	(1.535)	7.941
2.2 Finanziamenti	3.294	-	3.294	3.418		3.418
Totale attività (A)	7.692	(1.029)	6.663	19.007	(1.747)	17.260
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	2		2	6		6
Totale passività (B)	2		2	6		6

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 2.730 mila a utili su titoli e per euro 217 mila a perdite su finanziamenti verso clientela deteriorati.

Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	367				367
2.1 Titoli di debito	367				367
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	367				367

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(2.874)	(4)	(2.878)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(1.555)		(1.555)
1.3 Quote O.I.C.R.			(1.220)		(1.220)
1.4 Finanziamenti			(99)	(4)	(102)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(2.874)	(4)	(2.878)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	(153)						42				(111)	(90)
- Finanziamenti	(2)						42				40	(28)
- Titoli di debito	(151)										(151)	(62)
B. Crediti verso clientela	(10.037)		(3.553)	(45.632)		(1.571)	3.898	3.757	18.321	13	(34.804)	(38.725)
- Finanziamenti	(9.896)		(3.553)	(45.252)		(1.571)	3.854	3.757	18.321	13	(34.327)	(38.769)
- Titoli di debito	(141)			(380)			44				(477)	44
Totale	(10.190)		(3.553)	(45.632)		(1.571)	3.940	3.757	18.321	13	(34.915)	(38.815)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL		(1.328)		74			(1.254)	(1.744)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								285
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				(16)			(16)	(529)
4. Nuovi finanziamenti	(66)	(188)		(507)			(761)	(73)
Totale 31.12.2022	(66)	(1.517)		(449)			(2.031)	
Totale 31.12.2021	1.419	(904)		(2.576)				(2.061)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Titoli di debito	(177)						2				(175)	(1.744)
B. Finanziamenti	(570)	(9)		(207)			259		257		(270)	285
- Verso clientela	(570)	(9)		(207)			259		257		(270)	(529)
- Verso banche												(73)
Totale	(747)	(9)		(207)			261		257		(445)	(2.061)

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	47	(2.436)

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190
12.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(69.172)	(66.776)
a) salari e stipendi	(45.645)	(45.488)
b) oneri sociali	(12.251)	(12.254)
c) indennità di fine rapporto	(776)	(828)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(598)	(432)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11)	(3)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(11)	(3)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.913)	(2.845)
- a contribuzione definita	(2.913)	(2.845)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.978)	(4.926)
2) Altro personale in attività	(1.526)	(1.396)
3) Amministratori e sindaci	(3.011)	(2.937)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(73.709)	(71.109)

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 1.340 mila euro (1.207 mila nel 2021).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.324 mila euro (2.258 nel 2021) e compensi al collegio sindacale per 669 mila euro (655 nel 2021).

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente:	900	485	415	908	477	431
a) dirigenti	20	15	5	20	15	5
b) quadri direttivi	297	198	99	292	187	105
c) restante personale dipendente	583	272	311	596	275	321
Altro personale	16	6	10	20	57	90

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 11 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 6.978 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Var.% 2022/21
Spese per trasmissione dati	(2.820)	(2.643)	6,71
Spese postali	(7.894)	(4.744)	66,40
Manutenzione e comodato hardware e software	(2.193)	(2.132)	2,88
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(94)	(101)	-6,93
Manutenzione immobili e mobili	(1.556)	(1.638)	-4,99
Fitti e canoni passivi su immobili	(432)	(437)	-1,09
Spese di vigilanza e scorta valori	(572)	(584)	-2,05
Gestione parco automezzi	(325)	(305)	6,45
Spese legali per recupero crediti	(1.794)	(1.696)	5,78
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	(2.481)	(2.277)	8,94
Visure	(1.085)	(958)	13,25
Compensi rete agenziale	(606)	(522)	16,18
Spese materiale vario uso ufficio	(289)	(262)	10,48
Servizio archivio	(215)	(254)	-15,35
Libri e giornali	(159)	(129)	23,03
Pulizia locali	(492)	(473)	4,00
Spese per utenze	(3.307)	(1.639)	n.s.
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.254)	(1.226)	2,25
Spese elaborazione elettroniche	(15.679)	(15.102)	3,82
Lavorazioni presso terzi	(1.117)	(1.101)	1,48
Premi assicurativi	(682)	(625)	9,07
Contributi associativi	(657)	(645)	1,83
Spese diverse	(1.065)	(976)	9,13
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(46.768)	(40.469)	15,57
Spese Covid	(295)	(1.153)	-74,40
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(47.064)	(41.622)	13,08
Imposta di bollo	(13.554)	(14.005)	-3,22
Imposta sostitutiva	(943)	(1.014)	-6,98
Imposta comunale sugli immobili	(639)	(679)	-5,92
Altre Imposte indirette e Tasse	(489)	(588)	-16,85
Totale imposte indirette e tasse	(15.625)	(16.285)	-4,06
Contributi SRF e DGS	(9.019)	(8.361)	7,87
Totale spese amministrative	(71.708)	(66.268)	8,21

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 "Altri aspetti" del presente Bilancio.

Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle "altre spese amministrative".

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per euro 193 mila sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 812 mila relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 4.355 mila euro e sono dovuti ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210
14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.863)			(6.863)
- di proprietà	(3.527)			(3.527)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(3.336)			(3.336)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(6.863)			(6.863)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220
15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(397)			(397)
di cui software	(395)			(395)
A.1 Di proprietà	(397)			(397)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(397)			(397)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(397)			(397)

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(64)	(92)
Sopravvenienze passive	(1.040)	(821)
Altri oneri	(123)	(41)
Totale	(1.226)	(954)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Recupero imposte e bolli	14.086	14.625
Recupero spese postali	7.036	3.977
Recupero spese istruttoria veloce	92	99
Fitti attivi	80	92
Sopravvenienze attive	3.981	1.393
Altri proventi	1.549	1.282
Totale	26.823	21.468

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	68	1.852
1. Rivalutazioni	68	1.852
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(326)	(251)
1. Svalutazioni	(326)	(251)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.131	1.720
1. Rivalutazioni	2.131	1.720
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.872	3.320

Nella voce "imprese a controllo congiunto" le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.r.l.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenza di cambio		Risultato netto (A+B+C+D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali	122	(977)			(855)
A.1 Ad uso funzionale		(977)			(977)
- di proprietà		(977)			(977)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	122				122
- di proprietà	122				122
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	122	(977)			(855)

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale	
	31.12.2022	31.12.2021
A. Immobili	10	13
- Utili da cessione	24	13
- Perdite da cessione	(14)	
B. Altre attività	38	135
- Utili da cessione	39	135
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	48	148

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300
21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte Correnti (-)	(13.665)	(3.689)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(3.358)	(8.222)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	135	89
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.888)	(11.822)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
(importi in migliaia di euro)

	2022
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(15.802)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	10.842
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d’imposta	(3.481)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(5.169))
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(13.611)
IRAP - onere fiscale teorico	(2.690)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(58)
- effetto di altre variazioni	(527)
IRAP - onere fiscale effettivo	(3.277)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(16.888)

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340
23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”
(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	571	770
1. Banca di Imola S.p.A.	340	177
2. Banco di Lucca S.p.A.	92	71
3. Italcredi S.p.A.	429	769
4. Sifin S.r.l.	(290)	(247)
Altre partecipazioni	1	1
Totale	572	771

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva
(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	33.037	27.847
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	37.092	186
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(489)	438
a) Variazione di fair value	(532)	(125)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	42	564
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(28)	(57)
a) Variazione del fair value	(28)	(57)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali	36.121	
70. Piani a benefici definiti	1.488	(254)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.311)	58
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	44.348	(6.915)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(66.237)	(10.294)
a) variazioni di fair value	(67.050)	(5.424)
b) rigiro a conto economico	813	(4.870)
1) rettifiche per rischio di credito	173	151
2) utilie/perdite da realizzo	640	(5.020)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
3) rettifiche da deterioramento		
4) utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	21.889	3.379
190. Totale altre componenti reddituali	(19.567)	(6.730)
200. Redditività complessiva (10+190)	13.470	21.117
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(104)	41
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	13.575	21.076

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **(Dati espressi in migliaia di euro)**

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità. La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati. Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, essa presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. All'interno della Funzione di Compliance è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tali attività, accentrate presso la Capogruppo, vengono svolte anche per conto delle Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio, in virtù di specifici accordi di esternalizzazione.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP.
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identifica-

- te; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
 - approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
 - assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
 - approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
 - approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
 - approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni. Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere

nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di Vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali, e più in generale verso le tematiche collegate alla sostenibilità, è tempo per tempo incrementata all'interno del Gruppo La Cassa di Ravenna, specialmente nell'ultimo biennio. Nell'ultimo trimestre del 2021 il Gruppo ha avviato un piano di interventi per adeguare il Gruppo alle aspettative pubblicate da BCE e Banca d'Italia e cogliere eventuali opportunità di sviluppo connesse al paradigma di sostenibilità, valutando nel contempo priorità, modalità, tempistiche e relativi oneri/impegni di intervento.

Nel 2022 sono state poste in essere molteplici attività, fra cui si ricordano l'approvazione e pubblicazione della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", che contiene le linee guida adottate dal Gruppo in tema di

finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG). È stato pubblicato per la prima volta il “Piano di sostenibilità ambientale”, con l’obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell’ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l’ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

In tema di misurazione, governo e gestione dei rischi sono stati introdotti i seguenti presidi:

- è stata istituita, all’interno dell’Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo, un’apposita funzione (Unità Sostenibilità – ESG) che funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e verifica nel continuo l’adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- è stata effettuata una prima ricognizione sul posizionamento del portafoglio crediti rispetto al rischio fisico e di transizione. Per l’analisi è stata utilizzata una metodologia semplificata prendendo riferimento da alcuni studi di Banca d’Italia;
- è stata misurata e presentata ai Consigli di Amministrazione anche l’impronta carbonica del portafoglio crediti, effettuata tramite una metodologia semplificata ispirata ad uno studio di Banca d’Italia e sulla base dei consumi medi rilevati sui settori di appartenenza delle controparti creditizie;
- nelle valutazioni delle controparti, in fase di erogazione e monitoraggio del credito, sono considerati, tramite valutazioni specifiche, anche i rischi climatici e ambientali. In particolare, è stata inserita una nuova sezione all’interno delle pratiche elettroniche di fido per la raccolta di dati relativi all’esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali, contenente un questionario che permette di tracciare un posizionamento della clientela rispetto all’esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali con particolare attenzione al rischio di transizione collegato alle tematiche energetiche;
- è stato sottoscritto un accordo con un provider esterno per la fornitura di dati sui rischi ESG delle controparti del portafoglio crediti e degli immobili posti a garanzia delle esposizioni;
- la categoria dei rischi climatici e ambientali viene ora considerata, tramite valutazioni specifiche, in tutte le fasi del processo del credito e nelle valutazioni interne relative ai rischi operativi, legali e reputazionali.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell’allegato C/C bis e B della circolare 285/2013 di Banca d’Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l’Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.128	100.032	6.295		6.339.872	6.474.327
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		359	703		1.223.552	1.224.614
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					66.002	66.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.377					1.377
Totale 31.12.2022	29.505	100.391	6.998		7.629.426	7.766.320
Totale 31.12.2021	48.145	122.727	11.099		7.533.106	7.715.077

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231.827	97.372	134.455	77.864	6.357.728	17.856	6.339.872	6.474.327
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.351	289	1.062		1.223.959	407	1.223.552	1.224.613
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	66.002	66.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.671	3.293	1.377					1.377
Totale 31.12.2022	237.849	100.954	136.894	77.864	7.581.687	18.263	7.629.426	7.766.320
Totale 31.12.2021	318.339	136.367	181.972	117.541	7.344.024	20.951	7.533.105	7.715.077

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 77,86 milioni di euro di cui 3,39 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2022.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			791
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2022			791
Totale 31.12.2021			639

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel 2022, i rapporti che avevano beneficiato delle moratorie, legislative e non, concesse durante la pandemia Covid 19 hanno ripreso l'ammortamento e solo una percentuale trascurabile ha evidenziato anomalie manifestando contenuti ritardi.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico-patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.

Il Gruppo è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Il Gruppo ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

Le Banche del Gruppo sono dotate di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia.”

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello

di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento. Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04) è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert

fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico, indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza, al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Al 31.12.2022, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni, la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo del rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" (esenzione per posizioni a basso rischio) sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto)".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare “Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela”, norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per lo stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa al momento del passaggio a default).

Per i crediti past-due e inadempienze probabili di importo meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di staging allocation), ma è stato molto rafforzato il Monitoraggio Andamentale one-to-one delle posizioni oggetto di moratorie, delle concessioni di proroghe o delle operazioni segnalate come anomale dalla procedura di Monitoraggio Andamentale. Le misure economiche messe in atto per far fronte all'emergenza Covid nel 2020, in particolare le moratorie, sono arrivate a scadenza nel 2022. Sono invece ancora in essere numerosi finanziamenti garantiti dal Medio Credito Centrale.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello IFRS9 per la valutazione dell'impairment sui crediti in bonis, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è adottata una metodologia prudenziale, applicando i tassi di default maggiorati rispetto a quelli riscontrati. Al contempo si sono stressate le componenti forward looking dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di base. I parametri forward looking sono aggiornati con una periodicità trimestrale. Il Gruppo è intervenuto poi in ottica prudenziale per fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi, per tale scopo sono state effettuate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta dal Gruppo alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità

necessari. Per quanto sopra, le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia);
- per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
 - residenziali;
 - non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (Commerciale Real Estate) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate sul sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento.

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;

- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti, con la conseguenza che permane il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo. Nel 2022 il Gruppo evidenzia attività finanziarie impaired originate/acquisite per complessivi 10,79 milioni di euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne ma solamente quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2022 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 67,27 milioni di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 83,86 milioni di euro nell'ambito dei crediti non deteriorati.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.221	1.181	571	3.168	3.360	3.597	1.874	1.829	47.715			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	20	21		155	103	6	50	715			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									1.377			
Totale 31.12.2022	14.236	1.201	592	3.168	3.515	3.700	1.880	1.879	49.807			
Totale 31.12.2021	17.503	75	11	6.216	2.827	2.765	12.434	1.855	107.865			419

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.860	117.892	53.497	24.944	19.183	5.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.466	237	76	38	646	711
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.049	13.226	9.540	-	9.232	127
Totale 31.12.2022	110.375	131.355	63.113	24.982	29.060	6.420
Totale 31.12.2021	277.990	118.537	29.585	16.311	17.956	1.170

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	19.662	18.125	410	1.788	950	
A.1. Oggetto di concessione conformi con le GL				1.540		
A.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3. Oggetto di altre misure di concessione						
A.4. Nuovi finanziamenti	19.662	18.125	410	249	950	
A. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1. Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3. Oggetto di altre misure di concessione						
B.4. Nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2022	19.662	18.125	410	1.788	950	
Totale 31.12.2021	122.042	12.209	16.634		1.873	224

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A. 1 A vista	86.106	86.106			15	15			86.091	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	86.106	86.106		X	15	15		X	86.091	
A. 2 Altre	202.803	202.803			362	362			202.441	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	202.803	202.803		X	362	362		X	202.441	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
Totale A	288.909	288.909			377	377			288.532	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	16.065	15.534		X	11	11		X	16.054	
TOTALE B	16.065	15.534			11	11			16.054	
TOTALE A+B	304.974	304.443			388	388			304.586	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaird acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	76.591	X		75.540	1.051	47.086	X		46.510	576	29.505	77.864
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.376	X		9.376		5.352	X		5.352		4.023	
b) Inadempienze probabili	153.155	X		152.199	955	52.764	X		52.181	583	100.391	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.844	X		56.888	955	23.887	X		23.304	583	33.957	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.103	X		8.103		1.105	X		1.105		6.998	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	X		50		7	X		7		43	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.023	16.094	10.929	X		612	66	547	X		26.410	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.577		1.577	X		154	-	154	X		1.423	
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.413.311	7.045.571	292.952	X	8.786	17.288	6.149	10.310	X	829	7.396.023	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.281	2	81.410	X	870	4.351	-	4.342	X	9	77.930	
Totale (A)	7.678.183	7.061.665	303.881	235.842	10.792	118.855	6.215	10.857	99.796	1.988	7.559.328	77.864
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	27.906	X		27.906		3.652	X		3.652		24.254	
b) Non deteriorate	2.061.126	2.038.013	22.852	X		772	535	237	X		2.060.354	
TOTALE B	2.089.032	2.038.013	22.852	27.906		4.424	535	237	3.652		2.084.608	
TOTALE A+B	9.767.215	9.099.678	326.733	263.748	10.792	123.279	6.750	11.094	103.448	1.988	9.643.936	77.864

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:											
a) Oggetto di concessione conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	2.868			2.868	746			746		2.122	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	997			997	105			105		892	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione	212			212	64			64		148	
d) Nuovi finanziamenti	1.659			1.659	577			577		1.082	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	157			157	23			23		134	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	157			157	23			23		134	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	940		940		49		49			891	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	940		940		49		49			891	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	621.140	540.440	80.700		2.042	112	1.929			619.098	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	35.346	3.583	31.763		1.709	3	1.705			33.637	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	585.794	536.857	48.937		333	109	224			585.461	
TOTALE (A+B+C+D+E)	625.105	540.440	81.640	3.025	2.860	112	1.978	769		622.245	

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.221	191.159	12.959
B. Variazioni in aumento	10.204	78.475	7.549
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	598	69.987	5.919
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.948	1.168	22
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	658	7.320	1.608
C. Variazioni in diminuzione	47.834	116.479	12.405
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	28.268	3.026
C.2 write-off	10.536	9.363	6
C.3 incassi	14.445	19.149	8.077
C.4 realizzi per cessioni	5.633	27.800	
C.5 perdite da cessione		51	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.937	1.202
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.212	22.912	95
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.591	153.155	8.103

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.646	100.463
B. Variazioni in aumento	14.563	10.665
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.031	2.810
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	337	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.946
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	2.195	908
C. Variazioni in diminuzione	59.939	27.270
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.341
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.946	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	337
C.4 write-off	2.403	
C.5 incassi	5.169	17.235
C.6 realizzi per cessioni	286	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	45.135	357
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	67.270	83.858

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.076	6.108	68.431	33.877	1.860	
B. Variazioni in aumento	14.956	2.232	32.107	9.147	921	7
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	12.122	2.100	28.850	9.147	915	7
B.3 perdite da cessione			51			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.833	132	164		6	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			3.042			
C. Variazioni in diminuzione	33.946	2.988	47.774	19.137	1.676	
C.1. riprese di valore da valutazione	2.302	345	33.133	18.623	630	
C.2 riprese di valore da incasso	3.941	253	2.177	116	872	
C.3 utili da cessione	49		241			
C.4 write-off	10.536	2.381	9.363	21	6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.835	132	168	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	17.117	8	25	245		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.086	5.352	52.764	23.887	1.105	7

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.073	90	2.008.046	137.128			4.434.665	6.585.002
- Primo stadio	5.073	90	2.007.689	137.125			3.894.162	6.044.139
- Secondo stadio			75				300.177	300.252
- Terzo stadio			283	3			229.534	229.820
- Impaired acquisite o originate							10.792	10.792
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.098.002	17.891			109.417	1.225.310
- Primo stadio			1.098.002	17.891			104.436	1.220.329
- Secondo stadio							3.629	3.629
- Terzo stadio							1.351	1.351
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							4.671	4.671
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							4.671	4.671
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (A+B+C)	5.073	90	3.106.048	155.019			4.548.753	7.814.983
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			390.664	1.047			1.712.595	2.104.306
- Primo stadio			377.470	1.047			1.675.031	2.053.548
- Secondo stadio			13.194				9.659	22.852
- Terzo stadio							27.906	27.906
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale D			390.664	1.047			1.712.595	2.104.306
Totale (A+B+C+D)	5.073	90	3.496.712	156.066			6.261.348	9.919.289

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2	162			22.794	36.710	6.709	10.214
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.523	4.177	1.500	1.175
A.2 Inadempienze probabili							89.288	44.674	11.103	8.090
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							29.066	21.059	4.891	2.828
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	253	61					22	3	21	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.063.388	672	180.412	338	48.406	1.560.600	9.863	2.618.033	2.618.033	7.027
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni -			3		2.840	42.690		36.337		1.664
Totale A	3.063.641	733	180.414	500	48.406	1.673.358	91.398	2.641.914	26.224	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	225.223	32	2.448	53	200	1.662.881	3.642	169.802	51	10
Totale B	225.223	32	2.448	53	200	1.687.084	4.285	169.853	54	
Totale (A+B) 31.12.2022	3.288.864	765	182.862	553	48.606	3.360.442	95.683	2.811.767	26.278	
Totale (A+B) 31.12.2021	1.907.775	1.200	1.682.927	4.451	192.232	3.437.046	125.292	2.663.822	30.009	

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	29.505	47.086								
A.2 Inademp. probabili	100.391	52.764								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.998	1.105								
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.418.643	17.882	2.758	9	181		455	9	396	
Totale A	7.555.537	118.837	2.758	9	181		455	9	396	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.254	3.652								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.057.776	772	2.431		20		127			
Totale B	2.082.030	4.424	2.431		20		127			
Totale (A+B)										
31.12.2022	9.637.567	123.261	5.189	9	201		582	9	396	
Totale (A+B)										
31.12.2021	9.685.748	160.942	4.712	2	237		597	7	276	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.295	2.199	22.895	34.617	4.951	8.958	364	1.312
A.2 Inadempienze probabili	1.564	1.337	82.777	43.406	3.934	2.338	12.116	5.683
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.573	220	2.269	351	1.367	206	1.789	328
A.4 Esposizioni non deteriorate	332.897	556	2.851.794	13.342	3.805.743	3.271	428.209	713
Totale A	337.329	4.312	2.959.735	91.716	3.815.995	14.773	442.478	8.036
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate			20.672	3.166	14		3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	162.904	9	1.641.537	609	234.831	151	18.504	3
Totale B	162.904	9	1.662.209	3.775	234.845	151	22.072	489
Totale (A+B) 31.12.2022	500.233	4.321	4.621.944	95.491	4.050.840	14.924	464.550	8.525
Totale (A+B) 31.12.2021	539.110	6.477	4.699.226	131.190	3.992.471	17.271	454.941	6.004

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	285.964	374	1.227	1	1.302	1			39	
Totale A	285.964	374	1.227	1	1.302	1			39	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.666	11	388							
Totale (B)	15.666	11	388							
Totale (A+B)										
31.12.2022	301.630	385	1.615	1	1.302	1			39	
Totale (A+B)										
31.12.2021	613.073	235	1.976	2	804	1			56	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.590	150	102.638	89	88.725	133	3.011	2
Totale A	91.590	150	102.638	89	88.725	133	3.011	2
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	143				15.523	11		
Totale B	143				15.523	11		
Totale (A+B) 31.12.2022	91.733	150	102.639	89	104.248	144	3.011	2
Totale (A+B) 31.12.2021	103.112	93	411.147	71	98.650	71	20	

B.4 Grandi esposizioni

I grandi rischi sono 12 per un importo nominale di 5.674 milioni di euro e un importo ponderato di 355 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle due banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 14,10 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 14,17 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A

Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predisporre una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2021

I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 10 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 35,15 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 7,73 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 7,50 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.

Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 27,84 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 7,73 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 7,5 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 230 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2022

I Consigli di Amministrazione di La Cassa di Ravenna e di Banca di Imola hanno deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione La Cassa di Ravenna e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 45,63 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 4,05 milioni di euro e ceduto alla

SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 3,98 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione pari a 45,63 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 4,05 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 3,98 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 83 mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,50% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 118,25 milioni, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, rating investment grade, pari a Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di Rating ARC Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di rating.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è attualmente in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS concluse fino ad oggi, senza, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli Senior, includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto che per quanto riguarda la waterfall dei e, in generale, tutta la documentazione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l.	769			2														
- crediti deteriorati	224			1														
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l.	262																	
- crediti deteriorati	115																	
A.3 Pop NPLs 2021 S.r.l.	168																	
- crediti deteriorati																		
A.4 Pop NPLs 2022 S.r.l.																		
- crediti deteriorati																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l.	12.035	(14)		56														
- crediti deteriorati																		
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l.	8.882	(8)		13														
- crediti deteriorati																		
A.3 Pop NPLs 2021 S.r.l.	6.043	(1)		8														
- crediti deteriorati																		
A.4 POP NPLS 2022	3.801	(2)		7														
- crediti deteriorati																		

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	143.823		143.823		145.604		145.604
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	247.269		247.269		241.459		241.459
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2022	391.092		391.092		387.063		387.063
Totale 31.12.2021	100.465		100.465		101.632		101.632

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".

Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna del Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati, comportano anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	12.143.083	34.681.915 €	2021	35%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	6.046.668	15.440.376	2022	34%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Illimity SGR	A	1 €	22.600.000	33.925.717	2022	67%

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo si avvale per la misurazione del rischio di credito del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario è esposto al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico. Il monitoraggio di tali rischi compete alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa specificata agli allegati C e C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo sono attività a supporto del "core business" del Gruppo costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito. Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente ridotta è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con l'obiettivo gestionale di copertura, i derivati sono iscritti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo può effettuare derivati non quotati (OTC), effettuati di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si evidenziano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica Covid-19: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi italiani a breve scadenza, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo

VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		51.262	9.971	45.309	148.369	37.439		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		51.262	9.971	45.309	148.369	37.439		
- Opzioni		45	7.319	31.965	143.214	37.439		
+ Posizioni lunghe		44	2.169	16.587	72.975	18.216		
+ Posizioni corte		1	5.150	15.378	70.239	19.223		
- Altri derivati		51.217	2.652	13.344	5.155			
+ Posizioni lunghe		15.668	1.326	6.672	1.098			
+ Posizioni corte		35.549	1.326	6.672	4.057			

Valuta di denominazione: altre valute

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		50.119	2.652	13.344				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		50.119	2.652	13.344				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		50.119	2.652	13.344				
+ Posizioni lunghe		34.451	1.326	6.672				
+ Posizioni corte		15.668	1.326	6.672				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		47
- posizioni lunghe		47
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipi-

camemente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 32° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02). Per applicare il nuovo modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. Analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
3. Analisi di Duration Gap, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gestionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine;
4. Analisi del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio titoli governativi iscritti sul portafoglio HTCS.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione .

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	916.619	1.691.550	840.668	564.999	3.096.286	519.779	219.542	
1.1 Titoli di debito	51.711	217.916	717.782	222.435	1.881.829	117.492	3.969	
- con opzione di rimborso anticipato		13.429	29.227	26.559	26.081		3.969	
- altri	51.711	204.487	688.555	195.876	1.855.748	117.492		
1.2 Finanziamenti a banche	84.670	56.503						
1.3 Finanziamenti a clientela	780.238	1.417.131	122.886	342.564	1.214.457	402.287	215.573	
- c/c	344.197	234	7.156	3.626	1.395			
- altri finanziamenti	436.041	1.416.897	115.730	338.938	1.213.062	402.287	215.573	
- con opzione di rimborso anticipato	92.004	1.282.492	102.967	202.119	1.147.716	395.095	178.880	
- altri	344.037	134.405	12.763	136.819	65.346	7.192	36.693	
2. Passività per cassa	5.412.020	405.403	1.031.821	420.299	446.865	59.802	13.555	
2.1 Debiti verso clientela	5.382.666	324.681	85.784	22.799	73.883	9.818	12.474	
- c/c	5.283.536	7.504	14.574	20.519	59.412			
- altri debiti	99.130	317.177	71.210	2.280	14.471	9.818	12.474	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	99.130	317.177	71.210	2.280	14.471	9.818	12.474	
2.2 Debiti verso banche	29.267	2.686	807.711	278.126	135.075	250		
- c/c	10.758							
- altri debiti	18.509	2.686	807.711	278.126	135.075	250		
2.3 Titoli di debito	87	78.036	138.326	119.374	237.907	49.734	1.081	
- con opzione di rimborso anticipato					15.208			
- altri	87	78.036	138.326	119.374	222.699	49.734	1.081	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		249.416	16.142	4.038	86.273	67.740	213.800	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		249.416	16.142	4.038	86.273	67.740	213.800	
- Opzioni		249.416	16.142	4.038	86.273	67.740	213.800	
+ posizioni lunghe		533	951	1.738	78.807	46.787	185.888	
+ posizioni corte		248.883	7.191	2.300	7.466	20.953	27.912	
- Altri derivati			8.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	501.314	107.082	520	70.659	322.739	314		
+ posizioni lunghe	478.771	21.427	520	95	187	314		
+ posizioni corte	22.543	85.655		70.564	322.552			

Valuta di denominazione: Altre valute
 (importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.861							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.312							
1.3 Finanziamenti a clientela	549							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	548							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	548							
2. Passività per cassa	22.090				3.376			
2.1 Debiti verso clientela	22.090							
- c/c	21.738							
- altri debiti	352							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	352							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						3.376		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						3.376		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31.12.2022 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.128	126	110	24	111	362
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.579	126	110	24	111	362
A.4 Finanziamenti a clientela	549					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	346	254	30	63	179	137
C. Passività finanziarie	(24.603)	(291)	(64)		(230)	(278)
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(21.227)	(291)	(64)		(230)	(278)
C.3 Titoli di debito	(3.376)					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	54.675	13.376		39	15	38
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	54.675	13.376		39	15	38
+ posizioni lunghe	37.786	6.672				19
+ posizioni corte	16.889	6.704		39	15	19
Totale attività	40.260	7.052	140	87	290	518
Totale passività	(41.492)	(6.995)	(64)	(39)	(245)	(297)
Sbilancio (+/-)	(1.232)	57	76	48	45	221

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.3 Gli strumenti derivati
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			22.953			73.990		
a) Opzioni			17.855			18.892		
b) Swap			5.098			55.098		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			59.183			65.046		
a) Opzioni								
b) Swap			2.028			1.484		
c) Forward			57.155			63.562		
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			82.136			139.036		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			132			77		
b) Interest rate swap						35		
c) Cross currency swap			150			157		
d) Equity swap								
e) Forward			510			370		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			792			639		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			60			7		
b) Interest rate swap			39			302		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			517			380		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			616			689		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	22.953		
- fair value positivo	X	132		
- fair value negativo	X	99		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	35.755		23.428
- fair value positivo	X	399		261
- fair value negativo	X	276		241
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.080	17.875	3.997	22.952
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	57.156	2.028		59.184
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2022	58.236	19.903	3.997	82.136
Totale 31.12.2021	116.084	17.688	5.264	139.036

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*)
- rischio che al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziarie, si influenzi in misura significativa e sfavorevole il prezzo (*market liquidity risk*).

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di tesoreria – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della *counterbalancing capacity* disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.

Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati *ex-ante* (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (*Risk Management* di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il *funding mix* tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi strumenti di raccolta sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo:

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (*MROs*); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (*LTROs*); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (o "targeted" quali i vari programmi *T-LTROs*);
- Rifinanziamento marginale a richiesta con durata *Overnight* con BCE;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (*MTS Repo*);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito;
- Raccolta obbligazionaria presso clientela retail;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento del debito subordinato) in formato private o *public placement*.

- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:

- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

- con cadenza giornaliera:
 - la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
 - la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
 - la misurazione della liquidità infragiornaliera;
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
 - il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;
- con cadenza settimanale:
 - gli stress test
 - la verifica della soglia di tolleranza in stress
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
 - la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici;
- con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
 - le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
 - la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela; l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
 - il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;
- con cadenza mensile:
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
 - il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
 - la rilevazione di indicatori specifici;
 - la misurazione dell'LCR e del NSFR;
 - l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- con cadenza trimestral:
 - Reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsigliare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli

enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan)..

Nel 2022 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid 2019.

In particolare, le TLTRO sono state misure fondamentali che il Consiglio direttivo della BCE ha attuato per contrastare l'impatto della crisi legata alla pandemia sull'economia. Tali misure di politica monetaria sono state dirette a preservare condizioni di finanziamento più favorevoli per le Banche durante la pandemia contribuendo a sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, a sorreggere l'attività economica e a salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nell'ambito di dette misure, il Consiglio direttivo ha ricalibrato ulteriormente le condizioni delle TLTRO-III, ha prorogato fino a giugno 2022 il periodo durante il quale sono applicate le condizioni considerevolmente più favorevoli, ha condotto tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, aumentando inoltre l'importo totale che le controparti dell'Eurosistema potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% delle rispettive consistenze di prestiti idonei.

A fine di incentivare le banche a sostenere il preesistente livello di credito bancario, il Consiglio direttivo ha stabilito che la proroga delle condizioni più favorevoli delle TLTRO-III al giugno 2022 sarà offerta soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volumi di prestiti idonei erogati.

In risposta alla crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) a partire da aprile 2020 ha adottato inoltre una serie di misure di ampliamento delle garanzie poste a collaterale delle operazioni di finanziamento BCE. Nel marzo 2022, la BCE ha annunciato una tempistica per la graduale eliminazione, tra luglio 2022 e marzo 2024, delle misure temporanee di allentamento delle garanzie sul collaterale introdotte durante alla pandemia.

In data 21 dicembre 2022 il Gruppo ha effettuato un primo rimborso anticipato volontario parziale delle aste TLTRO III per 270 milioni di euro riducendo in tal modo l'ammontare complessivo del finanziamento BCE a 1,259 miliardi di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					204.122	582.134	200.603	1.990.008	85.000	
A.2 Altri titoli di debito	3.971			419	1.173	13.896	7.915	94.908	124.689	
A.3 Quote O.I.C.R.	46.679									
A.4 Finanziamenti	577.161	29.623	48.924	133.412	200.453	179.737	311.076	1.521.265	1.527.877	57.440
- banche	9.675									56.509
- clientela	567.486	29.623	48.924	133.412	200.453	179.737	311.076	1.521.265	1.527.877	931
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	5.453.963	4.627	1.871	1.846	20.831	30.239	21.627	59.606	155	
- banche	82.755	4.056	1.758	1.594	14.025	15.564	786	194	155	
- clientela	5.371.208	571	113	252	6.806	14.675	20.841	59.412		
B.2 Titoli di debito	57		4.863	21.773	22.574	89.824	124.583	309.022	62.316	
B.3 Altre passività	59.010	316.443		1	805	879.253	280.843	150.792	23.431	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		301	363	5.089	9.915	1.326	6.672			
- posizioni corte		12.994	5.048	6.494	9.915	1.326	6.672	2.028		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	132									
- posizioni corte						19	44			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	478.771									
- posizioni corte		85.655					70.564	322.552		
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	84.663		20	3	8	188	454	3.702	22.758	196
- posizioni corte	111.758									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.769	9	19	38	3.330	4.828	61.366	955	67	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	2.315	182	223	23	116					
- Banche										
- Clientela	1	182	223	23	116					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	21.738									
- Banche										
- Clientela	21.738									
B.2 Titoli di debito			11		27		37	3.347		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		12.994	5.048	6.494	9.943	1.326	6.700			
- posizioni corte		301	363	5.089	9.915	1.326	6.672			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui le varie società del Gruppo sono esposte. Vengono analizzati i rischi identificando tutti i potenziali rischi (rischio inerente) e valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere arrivando così a determinare un Rischio Residuo che deve essere coerente con il Risk Appetite espresso nel RAF. Sono definiti, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.

Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informatico delle Banche del Gruppo e di Italcredi è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). Per Sifin il sistema informatico è esternalizzato in Exprivia.

L'analisi del rischio informatico, svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con il supporto del Risk Management di Gruppo, costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio Organizzazione aggiorna periodicamente la metodologia di autovalutazione del rischio informatico, prestando particolare attenzione ad implementare i presidi posti in essere in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcers gli standards di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.

Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;

- previsioni di perdita.

Come sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo hanno aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, in particolar modo in ambito con riferimento al rischio informatico.

Sulla scia di quanto già avviato negli anni precedenti, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con le sue diverse aree funzionali ha razionalizzato le risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici" e a quelli che prevedevano specifiche scadenze normative.

In tale ottica si è terminata l'attività sulla revisione delle modalità di accesso, ulteriormente rafforzata con l'introduzione di appositi strumenti di autenticazione forte; parimenti si è proseguito sul potenziamento delle infrastrutture e degli apparati disponibili, al fine di supportare i sempre maggiori flussi di traffico dati e la maggiore operatività a distanza; si è inoltre avviato specifico progetto per l'impianto di infrastruttura SOC (Security Operation Center), ossia di un ambiente in cui vengono centralizzate tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT.

Di rilievo, ancor più nel 2022, è stata la revisione e la verifica dei piani di continuità operativa, costantemente aggiornati anche con il supporto della revisione interna.

Nel 2022 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati anche per prevedere specifiche contromisure da mettere in campo in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia prevedendo al contempo le strategie per la transizione ecologica.

Specifica attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE (outsourcer informatico). L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2022, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 18 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2022 per un totale di 545 mila di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 99 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 139 mila euro;
- Altri rischi operativi: 17 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 290 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2022						
Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						28.065
Sorit S.p.A.	4.061				(1.646)	2.415
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	1.872	187	(3.672)	(1.614)
Banca di Imola S.p.A.	7.029	(340)			(3.089)	3.600
Italcredi S.p.A.	1.257	(429)		171	(840)	160
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.553	(92)			(930)	532
Sifin S.r.l.	(982)	290				(692)
Totale	12.919	(572)	1.872	358	(10.176)	32.465

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2022						
Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						508.320
Sorit S.p.A.	15.080	(9.455)				5.625
Cse/Consultinvest/FPI			(12)	4.569		4.557
Banca di Imola S.p.A.	133.216	(136.718)	(6.448)			(9.950)
Italcredi S.p.A.	18.110	(13.761)	(5.484)		(11.792)	(12.928)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	20.679	(29.089)	(1.224)			(9.635)
Sifin S.r.l.	6.334	(7.074)	(1.911)		353	(2.297)
Totale	193.419	(196.097)	(15.079)	4.569	(11.439)	483.692

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa
(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2022
1. Capitale	380.149				380.149
2. Sovrapprezzi di emissione	130.372				130.372
3. Riserve	(2.628)			(11.439)	(14.067)
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(9.053)				(9.053)
6. Riserve da valutazione	(21.667)				(21.667)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(676)				(676)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(45.245)				(45.245)
- Attività materiali	24.176				24.176
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	34				34
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	44				44
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	32.866			171	33.037
Totale	510.039			(11.268)	498.771

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		49.108								49.108
2. Titoli di capitale	11	687							11	687
3. Finanziamenti	3.863								3.863	
Totale 31.12.2022	3.874	49.795							3.874	49.795
Totale 31.12.2021	3.207	4.326							3.207	4.326

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.068)	(221)	3.171
2. Variazioni positive	618	51	1.059
2.1 Incrementi di fair value	55	12	1.059
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	118	X	
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	445	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		39	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	45.658	505	367
3.1 Riduzioni di fair value	45.639	505	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18	X	2
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			365
4. Rimanenze finali	(49.108)	(676)	3.863

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(1.085)	50
2. Variazioni positive	1.284	54
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	1.284	54
- esperienza	15	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	1.268	54
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	231	27
3.1 Riduzioni di fair value	231	27
- esperienza	231	27
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(32)	77

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 60,824 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

A. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	470.515	467.123
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.438)	(1.100)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	469.077	466.023
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.297	20.205
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	28.495	22.763
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	477.274	468.580
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.195	661
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.195	661
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	62.282	66.053
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	62.282	66.053
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	540.752	535.295

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto positivo di 18,62 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 9,87 milioni di euro).

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2022 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 13 febbraio 2023 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'10 febbraio 2023, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 10 febbraio 2023.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 5 maggio 2022 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,85%; TIER1 ratio 9,65%; Total capital ratio 12,05%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	8.750.299	8.855.914	2.966.725	3.054.809
1. Metodologia standardizzata	8.750.299	8.855.914	2.966.725	3.054.809
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			237.338	244.385
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			69	55
B.4 RISCHI DI MERCATO			156	103
1. Metodologia standard			156	103
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			27.379	25.919
1. Metodo base			27.379	25.919
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri redditi prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			264.941	270.463
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.311.768	3.380.786
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,41	13,86
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			14,45	13,88
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,33	15,83

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.324 mila euro (2.258 mila euro nel 2021; + 2,90%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

I compensi per il 2022 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 669 mila euro (655 mila euro nel 2021; + 2,10%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 3 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 139 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a euro 356 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).

L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 e consultabile sul sito internet delle Banche del Gruppo e aggiornato anche in corso d'anno.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **gli esponenti:** management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
 - **le società collegate e le società controllate in modo congiunto (*joint venture*);**
 - **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.
- Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2022.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Per queste operazioni, poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

- In data 22.02.2022 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna un aumento da € 5 milioni a € 8 milioni dell'apertura di credito in conto corrente in essere, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20% commissione su accordato esente;
- in data 11.04.2022 la Cassa ha deliberato rispettivamente per la Profilati Spa e la Pietro Galliani Brazing Spa, società del Gruppo Galliani (Consigliere della Cassa), le seguenti linee di credito: mutuo chirografario di € 210 mila, durata 96 mesi, tasso variabile Euribor 1 mese + spread 1,50%, tasso minimo 1,50%; mutuo chirografario di € 490 mila, durata 96 mesi, tasso zero, linea tecnica per gestire il service di erogazione e incasso rate per conto della Regione, non a rischio Cassa; prefinanziamento mutui di € 700 mila, durata 12 mesi, al tasso variabile Euribor 6 mesi + spread 1,5%;
- in data 22.07.2022, la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la proroga dell'apertura di credito in conto corrente, in riduzione da € 8 milioni a € 6 milioni, confermando le condizioni in essere;
- in data 24.10.2022, la Cassa ha deliberato a favore della Eku Sistemi Srl unipersonale del Gruppo Galliani un fido globale Italia/Estero di € 300 mila alle seguenti condizioni: Euribor 1M mmp + spread 0,80%, tasso minimo 0,80%, commissione su accordato esente.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2022 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2022 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Numero azioni della Capogruppo
ALTRE PARTI CORRELATE	53.444	28.192	45.942	1.579	64	14.785.856
SOCIETÀ COLLEGATE	18.034	41.466	3.699	3.242	27.813	3.600
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	20.257	1.848		6.420	76	
ESPONENTI	70	2.670		70	7	463.596
Totale complessivo	91.805	74.175	49.640	11.311	27.960	15.253.052

Nell'esercizio 2022, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;

CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più

coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.

Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8².

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può essere determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.

Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2023-2027.

Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

requisiti minimi di patrimonializzazione.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

- a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
- b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo. I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2022 e del piano strategico 2023-2027 approvato dal CDA con delibera del 2 dicembre 2022, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2027, rettificato per tenere in considerazione il termine dei versamenti relativi ai contributi BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) e DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive).

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 8,8%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

Il **tasso di attualizzazione** (ke), pari al 8,8%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (3,12%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1,01%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.

Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all' 1,9% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.

3. Sintesi dei risultati ottenuti³

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 497 milioni di euro ed i 536 milioni di euro.

Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 449 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 515 milioni di euro.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 13 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting - FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2022. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

Gruppo La Cassa (€ mln)	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	497	515	536
Patrimonio di Gruppo	449	449	449
Impairment	48	66	87

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(dati espressi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	4.337
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.018
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.603
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.000
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.517
Da oltre 5 anni	6.228
	23.702

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETÀ:
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE
CONSOLIDATED BALANCE SHEET
CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.992.765	5.455.536
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.855.804	1.514.857
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.855.804	1.514.857
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	623.671	1.495.197
80 ATTIVITÀ MATERIALI	273.650	324.252
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.433.199	841.131
di cui: avviamento	410.000	410.000
100 ATTIVITÀ FISCALI	108.417	168.701
a) correnti	91.018	48.201
b) anticipate	17.399	120.499
120 ALTRE ATTIVITÀ	13.415.053	10.422.4160
TOTALE ATTIVO	19.702.560	20.222.090

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.796.180	5.455.388
a) Debiti	7.796.180	5.455.388
60 PASSIVITÀ FISCALI	131.044	239.417
a) correnti		118.411
b) differite	131.044	121.006
80 ALTRE PASSIVITÀ	4.361.650	3.357.550
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	512.908	851.493
100 FONDI PER RISCHI E ONERI		25.000
c) altri fondi		25.000
110 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150 RISERVE	1.779.834	1.675.988
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	(14.226)	(86.591)
180 UTILE D'ESERCIZIO	135.170	3.703.846
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.702.560	20.222.090

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
10 COMMISSIONI ATTIVE	23.397.240	30.164.625
20 COMMISSIONI PASSIVE	(18.028.054)	(19.912.553)
30 COMMISSIONI NETTE	5.369.186	10.252.072
50 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.675	5.004
60 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(166.087)	(84.694)
100 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(159.053)	67.277
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(159.053)	67.277
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.049.721	10.239.659
120 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(11)	582
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11)	582
130 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	5.049.710	10.240.241
140 SPESE AMMINISTRATIVE	(4.928.737)	(5.080.645)
a) spese per il personale	(2.611.094)	(2.819.870)
b) altre spese amministrative	(2.317.643)	(2.260.775)
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI		(25.000)
160 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(93.743)	(84.913)
170 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(56.620)	(58.401)
180 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	322.787	352.255
190 COSTI OPERATIVI	(4.756.312)	(4.896.704)
240 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	293.397	5.343.538
250 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(158.227)	(1.639.692)
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	135.170	3.703.846
280 UTILE D'ESERCIZIO	135.170	3.703.846

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	26.873.252	26.843.252
II CREDITI	1.226.139	1.216.393
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	43.755	42.355
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	28.143.146	28.102.000
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.258	12.197
TOTALE	12.258	12.197
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	28.155.404	28.114.197
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	(43.881)	(449.825)
VIII UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(208.863)	
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(652.081)	(502.919)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	(804.825)	(852.744)
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	27.310.013	27.309.801
7 Debiti verso fornitori	1.642.216	1.649.140
12 Debiti tributari	2.000	2.000
14 Altri debiti	6.000	6.000
TOTALE	28.960.229	28.966.941
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	28.155.404	28.114.197

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	30.000	50.000
5 Altri ricavi e proventi	1	12.484
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	30.001	62.484
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7 Per servizi	94.922	142.950
8 Per godimento beni di terzi	13	14
14 Oneri diversi di gestione	201.005	200.578
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	295.940	343.542
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(265.939)	(281.058)
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(386.142)	(221.861)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(386.142)	(221.861)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(652.081)	(502.919)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(652.081)	(502.919)

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.030.170	18.796.449
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	33.308.758	34.602.781
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	69.723	73.323
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	53.408.651	53.472.553
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	148.279	119.626
II. CREDITI	34.757.893	34.205.702
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	95.210.800	82.564.985
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	130.116.972	116.890.313
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	5.854.712	4.382.826
TOTALE	5.854.712	4.382.826
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	189.380.335	174.745.692

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	18.245.828	17.712.324
IX UTILE PORTATO A NUOVO	15.336.533	17.469.726
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.682.658	5.804.539
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(3.689.627)	(3.689.627)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	107.545.694	107.267.264
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	4.145.714	3.919.850
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	544.121	573.056
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	112.235.529	111.760.170
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte	20	44
3 Altri	7.963.083	6.794.144
TOTALE	7.963.103	6.794.188
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.413.894	3.406.328
TOTALE	3.413.894	3.406.328
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	44.569.352	36.152.801
12 Debiti tributari	2.862.189	1.561.436
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.897.814	1.833.674
14 Altri debiti	13.376.286	11.088.180
TOTALE	62.705.641	50.636.091
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	3.062.168	2.148.915
TOTALE	3.062.168	2.148.915
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	189.380.335	174.745.692

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	174.130.126	156.833.731
Altri ricavi e proventi	1.952.670	4.432.777
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	176.082.796	161.266.508
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.338.489	4.827.499
7 Per servizi	71.630.183	67.093.435
8 Per godimento di beni terzi	17.138.733	16.664.586
9 Per il personale	36.194.844	34.030.464
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	13.073.347	10.543.855
b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.797.296	8.258.803
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	45.137	
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	629	732
Totale ammortamenti e svalutazioni	21.916.409	18.803.390
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	(28.256)	10.934
12 Altri accantonamenti fondi rischi	1.147.821	
13 Altri accantonamenti	18.879	18.210
14 Oneri diversi di gestione	10.506.714	10.804.190
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	163.863.816	152.252.708
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	12.218.980	9.013.800
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese		
16 Altri proventi finanziari	205.871	405.906
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(44)	(10)
17bis Utile perdite su cambi	(1.352)	228
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	204.475	406.124
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12.423.455	9.419.924
20 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(4.196.676)	(3.042.329)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.226.779	6.377.595
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	544.121	573.056
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	7.682.658	5.804.539

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
 (€/1000)

ASSETS	31.12.2022	31.12.2021
10 CASH AND CASH EQUIVALENTS	120.474	442.533
20 FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	122.284	241.474
a) financial assets held for trading	8.378	8.149
b) financial assets designated at fair value		
c) other financial assets mandatorily measured at fair value	113.906	233.325
30 FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	1.277.388	801.621
40 FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	6.474.327	6.755.724
a) loans and receivables with banks	171.420	169.788
b) loans and receivables with customers	6.302.907	6.585.936
70 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	34.274	35.670
90 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	132.300	101.772
100 INTANGIBLE ASSETS	20.555	20.565
of which - goodwill	20.035	20.035
110 TAX ASSETS	109.430	101.014
a) current tax assets	2.426	11.133
b) deferred tax assets	107.003	89.880
120 NON CURRENT ASSETS HELD FOR SALE AND DISCONTINUED OPERATIONS	1.377	
130 OTHER ASSETS	253.608	179.301
TOTAL ASSETS	8.546.017	8.679.674

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
 (€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2022	31.12.2021
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	77.843.729	7.922.744
	a) due to banks	1.253.179	1.521.995
	b) due to costumers	5.966.472	5.754.111
	c) debt securities issued	624.077	646.637
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	616	688
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	3.844	4.180
60	TAX LIABILITIES:	14.723	4.856
	a) Current tax liabilities		2.336
	b) deferred tax liabilities	14.723	2.520
80	OTHER LIABILITIES	157.424	228.586
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	7.740	9.276
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	19.169	14.311
	a) commitments and guarantees granted	4.435	3.816
	b) post-retirement benefit obligations	465	565
	c) other provisions	14.269	9.930
120	VALUATION RESERVES	(22.370)	(2.908)
150	RESERVES	(20.100)	(36.932)
160	SHARE PREMIUMS	128.687	128.906
170	ISSUED CAPITAL	374.063	374.063
180	TREASURY SHARES	(9.053)	(11.604)
190	MINORITIES (+/-)	15.079	16.430
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	32.465	27.076
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		8.546.017	8.679.674

PROFIT & LOSS STATEMENT

(€/1000)

ITEMS	31.12.2022	31.12.2021
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	137.628	119.990
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(16.598)	(18.002)
30 NET INTEREST MARGIN	121.030	101.988
40 FEE AND COMMISSION INCOME	94.677	88.083
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(7.126)	(6.432)
60 NET FEE AND COMMISSIONS INCOME	87.551	81.651
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.511	2.451
80 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	983	(133)
100 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	6.663	17.266
a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	2.512	5.901
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	4.149	11.359
c) FINANCIAL LIABILITIES	2	6
110 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(2.511)	(1.495)
a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	367	179
b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(2.878)	(1.674)
120 OPERATING INCOME	216.227	201.728
130 NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(35.360)	(39.562)
a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(34.915)	(38.815)
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(445)	(747)
140 GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	47	(2.436)
150 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	180.914	159.730
190 ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(145.417)	(137.377)
a) STAFF EXPENSES	(71.109)	(68.910)
b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(71.708)	(66.268)
200 NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	(4.974)	291
a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	(619)	643
b) OTHER NET PROVISIONS	(4.355)	(353)
210 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(6.863)	(6.541)

PROFIT & LOSS STATEMENT

(€/1000)

ITEMS	31.12.2022	31.12.2021
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(397)	(414)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	25.597	20.514
240 OPERATING COSTS	(132.054)	(123.527)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	1.872	3.320
260 VALUATION DIFFERENCES ON PROPERTY, EQUIPMENT AND INTANGIBLE ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE	(855)	66
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	48	148
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	49.925	39.738
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	(16.888)	(11.891)
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	33.037	27.847
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	33.037	27.847
340 MINORITIES	572	771
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	32.465	27.076

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	192
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	56
Totale		248

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022.

In particolare:

- a) Denominazione della Società e natura attività svolta
- b) Fatturato
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- 1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 374.063.500,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Boccaccio, 16 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394.

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

margine di Intermediazione in migliaia di euro	
La Cassa di Ravenna S.p.A.	143.935
Banca di Imola S.p.A.	43.696
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	12.371
Italcredi S.p.A.	11.627
SORIT S.p.A.	12.392
Sifin S.r.l.	2.677
Totale	226.699
Rettifiche di consolidamento	-10.472
Totale Gruppo	216.227

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2022 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2022 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 944.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2022 l’utile è pari a 49.925 migliaia di euro.

e) Imposte sull’Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2022 ammontano a 16.888 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
 La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") e alle società del Gruppo La Cassa di Ravenna in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.F.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €4.374 milioni e rappresentano il 51% del totale attivo.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €34.801 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e del perdurare della pandemia da Covid-19</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione del Gruppo La Cassa di Ravenna e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2022 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

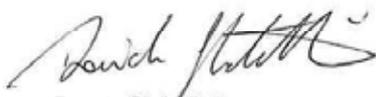
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 15 marzo 2023

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054
2021	LA CASSA RAVENNA	8.583.733.065.481	4.433.128.162	968.757.411.319	500.321.449	38.131.098.442	19.693.069
	BANCA DI IMOLA	3.180.321.416.745	1.642.498.937	265.757.212.309	137.252.146	6.811.981.380	3.518.095
2022	LA CASSA RAVENNA	9.031.004.092.099	4.664.124.369	984.244.662.887	508.319.947	54.340.476.387	28.064.514
	BANCA DI IMOLA	3.031.966.388.213	1.565.879.959	257.941.219.286	133.215.522	13.610.385.053	7.029.177

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

